



PROGETTO ORGANIZZATIVO PER GLI UFFICI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAGUSA

Per il triennio 2020/2022

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Visto il decreto legislativo 20 febbraio 2006 n. 106 e lette le successive modifiche;

visto il decreto legislativo 25 luglio 2006 n. 240 e successive modifiche;

letta la Circolare contenente "Disposizioni in materia di organizzazione degli uffici del pubblico ministero" adottata dal C.S.M. il 16 Novembre 2017 le successive modifiche, da ultimo quelle apportate con la Circolare adottata nella seduta plenaria del 16.12.2020;

viste anche la Risoluzione del 16.05.2018 avente ad oggetto "*Nuova disciplina dell'avocazione ex art 412 3 407 co, 3 bis c.p.p.. Risoluzione in attuazione dell'art 21 della circolare sulle Procure: profili ordinamentali, assetti degli uffici requirenti e misure organizzative*", la Circolare del 6.11.2019 in materia di Referenti distrettuali per l'informatica e l'innovazione, magistrati di riferimento, e Ufficio distrettuale per l'innovazione, e la Circolare del 20.06.2018 in materia di supplenze, assegnazioni, applicazioni e magistrati distrettuali;

visto il documento organizzativo risalente al triennio 2017/2019 sin qui vigente e considerate le modificazioni ed integrazioni al medesimo introdotte con successive disposizioni;

vista la circolare sulla formazione della tabelle di organizzazione degli uffici giudiziari per il triennio 2020/2022;

vista la delibera del CSM del 4 Novembre 2020;

tenuto conto dei contributi offerti e delle osservazioni formulate dai Sostituti Procuratori nonché delle indicazioni emerse nelle riunioni plenarie dell'Ufficio nonché delle interlocuzioni avute con il Presidente del Tribunale e con il Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Ragusa;

determina come segue il programma organizzativo dell'Ufficio per il triennio 2020-2022.

1) PREMESSA

Appare necessario predisporre il nuovo progetto organizzativo dell'Ufficio in ragione non solo della naturale scadenza di quello attualmente vigente ma per adeguarlo alle recenti novità legislative e di normazione secondaria che impongono una rivalutazione complessiva del precedente assetto anche alla luce dell'esperienza maturata nell'ultimo triennio.

Come il precedente anche questo documento rappresenta l'evoluzione e la sintesi finale di percorso formativo quanto più possibile condiviso cui hanno partecipato - nel reale rispetto dei principi di cui all'art. 107, 3° comma Cost.- tutti i Magistrati dell'Ufficio, posto che, le scelte, ad iniziare dalle assegnazioni dei singoli Sostituti ai gruppi di lavoro previo interpello, sono state

adottate all'esito di un franco e leale confronto tenutosi in seno alle assemblee preliminari tenutesi il 12.10.2020, il 25.11.2020, il 1°.12.2020 e in quella, dove si è esaminata la proposta definitiva come modificata per effetto della nuova circolare, del **10.02.2021**, durante le quali si sono esaminate e discusse tutte le osservazioni presentate e si sono valutati i contributi offerti dai partecipanti.

Il documento tiene anche conto del fatto che le attuali carenze che registra la pianta organica del personale amministrativo, destinate ad aumentare nel prossimo futuro per effetto di pensionamenti salvo ulteriori immissioni in servizio all'esito dell'espletamento dei concorsi in itinere, renderanno necessario apportare modifiche all'attuale assetto organizzativo dell'Ufficio anche se verranno attivati tutti i possibili strumenti per ovviare alle carenze, come avvenuto nel corso del 2019 attraverso la stipula di apposite convenzioni con l'Associazione Nazionale Carabinieri di Ragusa e con il "Soroptimist International Club" di Ragusa, grazie alle quali è stato possibile avvalersi dell'apporto collaborativo di unità di personale che, su base volontaria, hanno contribuito alla sistemazione degli archivi correnti dell'Ufficio ed al processo di catalogazione e digitalizzazione degli atti.

Il nuovo documento dovrà tenere anche conto delle prevedibili oscillazioni dell'organico dei Sostituti procuratori che da sempre caratterizzano l'Ufficio, garantendo una equilibrata ed uniforme distribuzione del carico di lavoro tra i Sostituti secondo criteri di automatismo che, pur consentendo le dovute e motivate eccezioni, costituiscono garanzia di trasparenza ed imparzialità nell'esercizio dell'azione penale.

Non è mancata (e proseguirà) l'interlocuzione con il Presidente del Tribunale e con il locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati onde elaborare criteri omogenei di priorità nella trattazione degli affari e per la stipula di ulteriori protocolli operativi che, come nel triennio decorso e durante il periodo emergenziale dovuto alla pandemia da COVID-19, dovrebbero ulteriormente migliorare la funzionalità e l'efficienza del sistema giustizia nel Circondario.

Il progetto avrà anche lo scopo di perfezionare e, ove possibile, rendere ancor più performanti i moduli organizzativi già esistenti, nel rispetto dei principi stabiliti dal CSM nelle circolari del 16.11.2017, del 16.05.2018, del 18.07.2018 e, da ultimo, del 16.12.2020 che, pur perseguendo l'esigenza di una sempre maggiore specializzazione del lavoro per gruppi, sezioni o materie, impongono la previsione di criteri che consentano la rotazione periodica degli incarichi al fine di consentire ad ogni Magistrato di poter accrescere il proprio bagaglio di conoscenze ed esperienze processuali nell'ottica di una progressiva e crescente professionalità che consenta di contribuire a garantire la ragionevole durata del processo.

2) IL CONTESTO ESTERNO ED I FENOMENI CRIMINALI NEL CIRCONDARIO DI RAGUSA.

Il circondario di competenza dell'Ufficio (che coincide con quello del Libero Consorzio comunale di Ragusa, comprende n. 12 Comuni ed abbraccia una popolazione di ca. 320.000 abitanti) è interessato da fenomeni criminali uniformemente diffusi su tutto il territorio anche se non mancano alcune peculiarità locali come, ad esempio, nel comune di Pozzallo il cui porto, oltre che punto di sbarco di migranti, è crocevia di traffici di droga, armi e merci rubate, da e verso l'isola di Malta, oltre che punto di arrivo di merci e sostanze alimentari importate anche da paesi extra UE. A ciò deve aggiungersi che la presenza nello stesso comune di uno dei cinque Hot Spot italiani con tutti i connessi problemi in materia di accoglienza dei migranti e contrasto all'immigrazione clandestina.

L'analisi dei fenomeni criminali che investono il circondario non può tuttavia prescindere da quella del suo contesto economico -sociale. La realtà ragusana, infatti, costituisce tradizionalmente un polo agricolo di rilievo per la Sicilia, con particolare riferimento alle produzioni ortofrutticole e fioriere in serra, concentrate nei comuni di Vittoria, Comiso, Acate, Santa Croce Camerina e Scicli,

che rappresentano il 50% della intera produzione regionale, e dove trova occupazione anche la maggior parte dei cittadini extracomunitari residenti nella provincia, oltre a migliaia di stranieri provenienti dall'Europa orientale, prevalentemente di nazionalità rumena ed albanese. Del pari rilevante è il patrimonio zootecnico e la correlata produzione lattiero-casearia, che rappresenta circa il 70% del volume produttivo regionale.

Questi settori, un tempo fiorenti, versano oggi in grave crisi a causa della difficile situazione economica venutasi a creare, per la concorrenza straniera, per il sempre più crescente costo dei trasporti, per le difficoltà di accesso al credito e per l'insufficiente dotazione infrastrutturale. La recente crisi innescata dall'emergenza COVID-19 contribuirà ad aggravare ulteriormente la situazione.

Anche gli altri settori produttivi tipici della provincia, ovvero quelli relativi all'estrazione di idrocarburi, al manifatturiero ed al settore edile risentono fortemente della depressione della domanda in funzione dell'attuale situazione congiunturale.

La provincia è poi caratterizzata dalla presenza del Mercato Ortofrutticolo (M.O.F.) di Vittoria, il più grande del meridione, strettamente collegato con il mercato di Fondi (LT), intorno al quale ruotano tutta una serie di servizi che, storicamente, risentono delle influenze criminali (trasporto su gomma, produzione di cassette per imballaggio alla falsificazione delle tracce di provenienza dei prodotti ortofrutticoli, livello anomalo di oscillazione di prezzi per effetto dell'intermediazione operata dai commissionari, i quali di fatto svolgono anche l'attività di grossisti, etc.), e dall'aeroporto di Comiso, sorto sulle spoglie della ex-base missilistica USA, dal 2013 aperto al traffico civile e sul quale sono stati avviati diversi progetti di potenziamento, tra cui la possibile creazione di un'area cargo per il traffico merci a servizio di tutta la Sicilia sud-orientale.

L'assenza di grandi poli industriali e di recenti investimenti pubblici in opere strutturali di interesse nazionale ha fatto sì che la provincia di Ragusa sia stata storicamente considerata, nell'ambito regionale, una realtà territoriale connotata da una modesta incidenza delinquenziale, ad esclusione del circondario del comune di Vittoria e, marginalmente, dei limitrofi comuni di Acate e Comiso, i quali hanno registrato influenze delinquenziali dal vicino territorio del gelese.

Tale assunto è stato smentito dalle più recenti indagini che hanno consentito di confermare la persistente pervasiva presenza di gruppi di criminalità organizzata, anche di matrice mafiosa, operanti in particolare modo nei territori comunali di Vittoria e Comiso, ma anche con derivazioni e/o appendici di riferimento verso quelli ubicati nella zona orientale della provincia (Scicli e Pozzallo, ove pure è stata registrata la presenza di sodalizi criminali, anche di tipo mafioso. A tal fine si evidenzia che il 5 Settembre del 2018, proprio per le acclamate infiltrazioni mafiose, il Consiglio Comunale di Vittoria è stato sciolto e analoga sorte era già toccata, nell'Aprile del 2015, a quello di Scicli.

Più precisamente, per quanto riguarda l'articolazione della criminalità organizzata in questa provincia, la stessa è storicamente caratterizzata dalla presenza di due diverse organizzazioni, entrambe localizzate nel vittoriese, facenti parte dei contrapposti gruppi della "Stidda" (riconcucibile alle famiglie Dominante-Carbonaro) e "Cosa Nostra" (riconcucibile alla famiglia Piscopo), che, dopo la cruenta guerra di mafia degli anni '90 e lo scompaginamento dovuto alle numerose operazioni che hanno portato all'arresto dei loro vertici, oggi coesistono pacificamente sviluppando i loro interessi nei settori tradizionali del traffico degli stupefacenti, dei reati contro la persona, delle estorsioni, dell'usura, del gioco d'azzardo, degli appalti per la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti e del loro smaltimento, del controllo delle più determinanti fenomenologie dei reati contro il patrimonio, nello sfruttamento della prostituzione, e, soprattutto, nel parziale controllo ed ingerenza nelle attività e nei servizi collegati all'agricoltura ed al mercato ortofrutticolo di Vittoria, con significativi legami con la criminalità organizzata di altre province siciliane e non, con forti interessi nel settore dell'autotrasporto e dello scambio delle merci.

Nella zona orientale, in particolare nel Comune di Scicli, invece, con il ridimensionamento

del gruppo storico stiddaro dei fratelli Ruggeri, si è recentemente affermato un sodalizio criminale collegato con frange siracusane di "Cosa Nostra" catanese, operante prevalentemente nei settori della droga, delle estorsioni e del controllo del gioco d'azzardo.

Trattandosi di un territorio relativamente ricco rispetto ad altri della Sicilia, con una economia che, se pur in sofferenza in un quadro nazionale di recessione, è pur sempre vitale ed operosa, alta è l'incidenza dei reati finanziari e di quelli societari come ricavabile dai dati statistici e dalle indagini svolte che meglio offrono un quadro molto preoccupante circa l'incidenza di tali reati che sottraggono ingenti risorse all'erario pubblico. Sono infatti, fenomeni criminali sottovalutati e che sono in grado di inquinare il tessuto economico imprenditoriale e di incidere negativamente sulla sicurezza e affidabilità dei traffici commerciali e sullo stesso sviluppo economico dell'area.

Per quanto attiene più specificatamente alla realtà criminale di stretta competenza dell'Ufficio si è osservato che il traffico di sostanze stupefacenti rappresenta la più grave emergenza atteso che la criminalità locale, un tempo monopolizzatrice del settore, ha lasciato sempre più spazio, pur sempre in forma controllata, a gruppi di malavitosi di nazionalità straniera che hanno avuto la capacità di strutturarsi in modo autonomo grazie alla consistente presenza di etnie dedite ad attività delinquenziali quali gli albanesi, i rumeni ed i maghrebini. Recenti indagini, conclusesi con sequestri di ingenti quantità di sostanze stupefacenti, hanno confermato il ruolo della provincia quale importante direttrice del traffico di stupefacenti da e verso Malta, e che il traffico di droga costituisce ancora una delle principali e tradizionali fonti di profitto e di finanziamento della criminalità locale.

Altrettanto rilevante è il fenomeno delle coltivazioni di marijuana all'interno delle serre come confermato dai sequestri operati dalle forze dell'ordine.

Per quanto attiene ai reati contro il patrimonio il fenomeno delle estorsioni fa registrare un basso profilo per quanto concerne le manifestazioni esteriori ed appare caratterizzato da forme di pressione praticate principalmente nei confronti di operatori commerciali. L'area maggiormente interessata è quella del comprensorio vittoriese, dove gli elementi acquisiti in ambito investigativo permettono di affermare che gli affiliati ai gruppi criminali ivi operanti continuano ad opprimere gli imprenditori del luogo. In particolare, dall'attività svolta è emersa una forma "alternativa" di estorsione che si concretizza nell'obbligo per gli operatori economici di intrattenere rapporti commerciali e di lavoro con soggetti che hanno avviato attività imprenditoriali nei medesimi settori merceologici e che risultano legati, a vario titolo, alle locali organizzazioni criminali. Tuttavia l'analisi dei flussi delle notizie di reato dell'ultimo triennio denotano la scarsa propensione degli imprenditori a denunciare anche nei casi in cui il fenomeno è evidente come nel caso di danneggiamenti di automezzi o aziende.

In ordine al fenomeno dell'usura, l'esame dei dati statistici non consente di determinarne l'effettiva incidenza posto che per la maggiore parte riguardano il fenomeno della c.d. "usura bancaria" e le denunce rappresentano in molti casi un "escamotage" per dilatare i tempi delle procedure esecutive o per accedere ai benefici economici previsti dalla L. n 44 del 1999 e successive modifiche. In realtà la congiuntura sfavorevole ed il perdurare della crisi economica hanno avuto sicuramente un impatto fortemente negativo sulle condizioni delle imprese e delle famiglie, e verosimilmente non pochi operatori economici, attesa la difficoltà di avvalersi di regolare accesso al credito, sono ricorsi al "prestito usurario" elargito da terzi.

Non desta particolare allarme sociale il fenomeno delle rapine mentre i furti, soprattutto quelli in abitazioni, rappresentano una vera emergenza così come alta incidenza hanno i reati informatici, in particolare quelli connessi alle truffe c.d. "on line".

Per quanto attiene ai reati contro la persona e contro la libertà sessuale, gli atti persecutori e quelli di violenza domestica e di genere e dei reati in danno di minori, materia che è stata oggetto di recenti modifiche per effetto della legge 19 luglio 2019, numero 69, (c.d. "codice

rosso”) il dato si mantiene costante anche se va evidenziato che il dato statistico è sicuramente falsato atteso che spesso le vittime non denunciano le violenze subite ragion per cui sarà opportuno implementare i già vigenti protocolli sottoscritti con i centri antiviolenza presenti sul territorio per incentivare le denunce.

Altro peculiare fenomeno che assume particolare rilievo nella provincia di Ragusa, soprattutto nella zona del vittoriese, è quello dello sfruttamento dei lavoratori, (c.d. “caporalato”) quasi sempre extracomunitari (spesso clandestini) o provenienti dai paesi dell'est Europa.

L'incidenza di tale tipologia di reati è, tuttavia, difficile da determinare in concreto atteso che, anche in questo caso, le vittime trovano più conveniente non denunciare ragion per cui sarà opportuno implementare, di concerto con la locale Prefettura, la stipula di appositi protocolli con le associazioni che si occupano del problema presenti sul territorio.

Per quanto attiene ai reati contro la P.A. le indagini svolte negli ultimi due anni sulla scorta di sempre più numerose segnalazioni, grazie ai nuovi strumenti di contrasto introdotti dalla L. n. 3 del 2019 e dal D. L.vo 216/2017 in materia di intercettazioni, hanno consentito di ottenere importanti risultati investigativi soprattutto nel settore della sanità pubblica.

Numericamente rilevanti e correlate alla presenza sul territorio di circa 30.000 aziende agricole sono le truffe finalizzate alla percezione di finanziamenti pubblici, in special modo ai danni dell'AGEA e dell'INPS, sempre più spesso commesse da soggetti extracomunitari.

Da ultimo non può non segnalarsi anche la grave incidenza che hanno i reati contro l'ambiente, e quelli in materia edilizia ed urbanistica, soprattutto nelle località turistiche in cui più alto è il valore degli immobili e maggiori sono i vincoli e le limitazioni esistenti.

In tale situazione - e ferma restando l'obbligatorietà dell'azione penale - si pone l'esigenza di individuare alcuni obiettivi e priorità che, coniugando le “specificità territoriali” con le “emergenze criminali trasversali”, garantiscano iniziative repressive omogenee e, al contempo, rispondenti alle più aggiornate istanze di legalità provenienti dal contesto sociale.

3) IL CONTESTO INTERNO.

3.1) ESPOSIZIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI RAGUSA

La pianta organica dell'Ufficio è composta da un Procuratore della Repubblica e da n. 8 Sostituti Procuratore ma, alla data odierna, ne sono presenti in servizio solo n. 7 oltre al Dirigente

Oltre ai magistrati togati l'organico dell'ufficio comprende 9 vice Procuratori onorari ed è al completo.

3.1.1 Pianta organica numerica

FUNZIONE	organico	Vacanti	PRESENZE EFFETTIVE (con presa possesso)
Procuratore della Repubblica	1	0	1
Sostituti Procuratori della Repubblica	8	0	7
Vice Procuratori Onorari	9	0	9

3.1.2 Pianta organica nominativa

Magistrati ordinari con la funzione di: **Procuratore della Repubblica**

Nominativo	Ingresso in Magistratura	Delibera C.S.M.	Possesso nell'ufficio
D'ANNA Fabio	01.09.1991	01.08.1991	21.12.2017

Magistrati ordinari con la funzione di: Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale

Nominativo	Ingresso in Magistratura	Delibera C.S.M.	Possesso nell'ufficio
ROTA Marco	24/02/1997	20/05/1998	10/11/1998
MONEGO Monica	18/01/2002	02/07/2003	20/09/2003
FORNASIER Santo	18/01/2002	21/12/2016	09/03/2017
SCOLLO Gaetano	19/11/2002	06/11/2008	14/09/2013
RICCIO Francesco	20/02/2014	11/11/2015	23/11/2015
VADALA' Emanuele	12/02/2019	17/11/2020	18/11/2020
DALL'AMICO Martina	12/02/2019	17/11/2020	18/11/2020

Vice Procuratori Onorari

COGNOME	NOME	D.M. NOMINA	DELIBERA C.S.M. CONFERMA	DATA IMM.POSSESSO
CAMPO	NADIA	04/04/2001 (CSM)	19/10/2020	25/05/2001
DI GRANDI	VERONICA	08/11/2000 (CSM)	19/10/2020	02/01/2001
IEMMOLO	DIANA	21/04/2005	19/10/2020	25/05/2005
IOVINO	ANTONELLA	27/05/1998 (CSM)	19/10/2020	18/06/1998
MANDARA	ADELAIDE	07/07/2012	13/01/2021	04/09/2012
PINO	PATRIZIA	21/07/2017		10/08/2017
SCHILLACI	STEFANIA	21/07/2017		10/08/2017
VINDIGNI	CONCETTA	27/01/1999 (CSM)	19/10/2020	25/02/1999
VIZZINI	SONIA	21/04/2005	19/10/2020	27/05/2005

3.2. L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO

UFFICIO	PERSONALE ASSEGNATO	COMPITI
Ricezione atti – Casellario –	1 Direttore	Ricezione atti – smistamento-

Segreteria Civile	2 Funzionari 2 Assistente giudiziario 1 Conducente Automezzi	Certificati penali- carichi pendenti – Chiusure inchieste – Affari civili
Ufficio iscrizioni	2 Operatori giudiziari	Iscrizioni mod. 21- 21 bis- 44 45
Segreteria del Procuratore – Segreteria Amministrativa	1 Direttore 1 Assistente Giudiziario	Protocollo – gestione personale – Statistiche – Misure di prevenzione – Rogatorie –Indagini e gestione fascicoli fino all’emissione atto definitorio – Iscrizione e gestione del mod. 46
Segreterie Sostituti	1 Direttore 2 Funzionari 3 Cancellieri esperti 1 Assistente	Indagini e gestione fascicoli fino all’emissione atto definitorio.
Ufficio 415 bis – Digitalizzazione atti - TIAP	1 Funzionario 1 Assistente Giudiziario 1 Conducente di automezzi	Gestione fascicoli nella fase 415 bis – Digitalizzazione atti – rilascio copie – rilascio P.W.
Ufficio Dibattimento	1 Funzionario 1 Cancelliere 2 Assistenti giudiziari 2 Operatori giudiziari	Notifiche decreti citazione – citazione testi – tenuta fascicoli con udienza
Ufficio Esecuzioni - Demolizioni	1 Direttore 1 Funzionario 1 Assistente giudiziario 1 Conducente di automezzi	Esecuzioni penali - demolizioni
Ufficio Spese d’Ufficio – Spese di Giustizia - Liquidazioni	1 Direttore 1 Funzionario	Gestione beni patrimoniali – Decreti liquidazione
CIT	1 Direttore 1 Conducente automezzi 2 Polizia Giudiziaria (applicati)	Intercettazioni – Gestione reperti- rilascio OTP – gestione mod. 37 e 37 bis
Archivio	2 Ausiliari	Tenuta Archivi

4) OBIETTIVI RAGGIUNTI E RISULTATI CONSEGUITI CON IL PREVIGENTE PROGETTO ORGANIZZATIVO.

4.1 OBIETTIVI FUNZIONALI

Con il progetto organizzativo adottato nel maggio del 2018, allo scopo di meglio bilanciare il carico di lavoro e favorire la specializzazione, si è scelta la soluzione di ridurre da tre a due i gruppi di affari specialistici (con conseguente aumento del numero dei Magistrati assegnati a ciascun gruppo), distribuendo fra tutti i Magistrati i reati non rientranti nei settori di affari specializzati.

Il sistema adottato si è rivelato funzionale ed efficiente ed ha consentito di raggiungere gli obiettivi di produttività che ci si era prefissati, compreso quello dell’azzeramento dell’arretrato,

nonostante costante si sia mantenuto nel triennio il flusso complessivo delle notizie di reato come si evince dai dati esposti nel paragrafo che segue.

4.1.1 ANALISI STATISTICA DEI FLUSSI PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONI (MOD. 21, 21 BIS, 44, 45 E 46) RELATIVA AL TRIENNIO 2017/2019 E TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE.

PENDENTI	MOD 21	MOD 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
2017	3332	637	1356	615
2018	2888	477	1283	514
2019	2949	459	1430	283

SOPRAVVENUTI	MOD 21	MOD 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
2017	5131	742	3174	1582
2018	5361	748	4092	1784
2019	5327	640	3596	1822

DEFINITI	MOD 21	MOD 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
2017	6884	887	3320	1759
2018	5805	908	4165	1885
2019	5266	658	3449	2053

TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE

ANNO	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie
2017	473	514	120
2018	191	443	101
2019	134	393	91

Attività svolta in materia civile

	2017	2018	2019
Pareri e visti	3549	3974	5235
Procedimenti promossi per interdizioni, inabilitazioni	6	5	10

I dati sopra riportati, riferiti all'attività di n. 7 Sostituti procuratori (e del Procuratore della Repubblica limitatamente al biennio 2018/2019), dimostrano come l'indice di ricambio nel triennio sia stato superiore o di poco inferiore al 100/% per tutte le tipologie di procedimenti e che i tempi medi di definizione si siano sensibilmente ridotti, soprattutto nell'ultimo biennio.

La media ponderale per anno di sopravvenienze di notizie di reato iscritte, suddivisa tra i 7 Sostituti presenti in organico nel periodo è stata:

- a) quanto ai procedimenti contro indagati NOTI (mod. 21) di n. 5273 con una media di assegnazione annua per ciascuno Sostituto di ca. 650 procedimenti;
- b) quanto ai procedimenti contro indagati IGNOTI di n. 3620 con una media di assegnazione annua per ciascuno Sostituto di ca. 500 procedimenti;

c) quanto ai procedimenti contro indagati NOTI (mod. 21 bis) di n. 2130 con una media di assegnazione annua per ciascuno Sostituto di ca. 100 procedimenti.

Quanto alla tipologia degli affari iscritti a carico di indagati NOTI, rientranti nella competenza del GOA II, dalla lettura delle statistiche riferite agli anni 2017/2019 emerge chiaramente come il numero complessivo dei reati di cui alla L. n. 69 del 2019, di violenza sessuale, di quelli contro la famiglia, ed in materia di prostituzione sia rimasto sostanzialmente stabile con una media annua di circa n. 630 procedimenti (di cui circa n. 30 per reati contro la libertà sessuale, circa n. 250 per i reati di cui agli artt. 572 e/o 612 bis c.p., mentre la restante parte hanno riguardato i reato di cui agli artt. 388, 570, 570 bis e 574 c.p.).

Di contro il trend dei reati di competenza del G.O.A. I (reati contro la P.A., reati finanziari e tributari, reato societari, reati contro l'economia, reati in materia di urbanistica, edilizia ed ambiente), reati il cui accertamento spesso necessita di indagini lunghe e complesse, ha avuto un complessivo incremento soprattutto per quanto attiene ai reati di corruzione, peculato, frodi comunitarie, bancarotta fraudolenta e abusivismo edilizio.

Peraltro nella valutazione dell'effettivo carico di lavoro del gruppo va considerato anche l'elevato numero di procedimenti iscritti inizialmente a Mod. 45 e che vengono volturati ad altro modello solo all'esito delle indagini.

Circa il 30% dei reati è stato distribuito in maniera uniforme tra i due settori specialistici mentre il restante 70% dei reati, riconducibili ai più disparati fenomeni criminali (criminalità diffusa-reati di competenza del giudice di pace- reati commessi a mezzo stampa e delitti contro l'onore, etc..) per i quali non sono state ravvisate esigenze di specializzazione, è stato equamente ripartito tra tutti i Magistrati presenti (con la precisazione che un Collega, dal 19.09.2018 al 31.12.2019, ha fruito dell'esonero dal 40% dal lavoro giudiziario in quanto componente del locale Consiglio Giudiziario) e non si è reso necessario adottare provvedimenti di riequilibrio dei carichi.

4.2. OBIETTIVI GESTIONALI

Sotto il profilo gestionale numerosi sono stati gli obiettivi raggiunti soprattutto nell'ultimo biennio, obiettivi che hanno avuto come essenziale punto di riferimento la mancanza di adeguate risorse umane e, per questo, hanno messo al centro dell'attenzione l'utilizzo delle sempre maggiori risorse tecnologiche per sopperirvi.

Si è provveduto, innanzitutto, con apposite direttive emanate nel Giugno del 2018 a implementare la diffusione del portale NDR per la trasmissione in via telematica alla Procura di tutte le notizie di reato provenienti dagli uffici di polizia giudiziaria del circondario nonché da alcuni uffici pubblici quali l'Agenzia delle Entrate e l'INPS. Il maggior impiego del portale ha notevolmente ridotto i tempi tecnici di iscrizione dei procedimenti penali e grazie all'avvenuta implementazione del collettore informatico portale NDR-SICP-TIAP la prima notizia reato può oggi essere automaticamente trasferito in formato elettronico nel fascicolo digitale TIAP documenti@ così da essere immediatamente disponibile in formato PDF per la consultazione.

Contestualmente, con direttiva n. 121 del 13.09.2018, dopo un primo periodo di formazione del personale e di prova della funzionalità del sistema, si è iniziato il percorso di completa digitalizzazione degli atti del fascicolo, limitata per ora ai soli fascicoli processuali per i quali è stato emesso l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis CPP e, a discrezione del magistrato assegnatario, di quelli per i quali è stata avanzata richiesta di applicazione di misura cautelare.

Quale ovvia conseguenza si sono realizzate apposite postazioni dedicate da dove i difensori, previo rilascio di apposita password, possono consultare il fascicolo e richiederne copia.

Oltre all'applicativo TIAP è stata installata a tutti i magistrati la "console area penale" con l'attivazione dei relativi profili, che oltre a consentire la gestione del ruolo ed il controllo delle pendenze di ciascun magistrato, contiene uno scadenziario automatizzato dei termini di indagini preliminari delle misure cautelari e di quelli per le impugnazioni, e riporta tutti i dati relativi alle cose in sequestro affidati in custodia onerosa oltre che l'elenco dei procedimenti in fase di avviso ex articolo 415 bis con le relative scadenze.

È stato poi avviato utilizzo del nuovo sistema telematico P@ss (Punti di Accesso ai Servizi per i Cittadini) per l'acquisizione delle richieste di rilascio dei certificati del casellario giudiziario che ha consentito di ridurre notevolmente i tempi di lavorazione delle richieste e di razionalizzare l'impiego delle risorse necessarie per l'erogazione dei servizi. Tutti i più importanti uffici della pubblica amministrazione del circondario sono stati abilitati all'impiego del servizio e ciò ha consentito all'Ufficio a di evadere le numerose richieste di certificati in tempi brevissimi, soprattutto in occasione di manifestazioni elettorali.

Altro settore in cui è stato attivato un significativo programma di rifacimento dell'infrastruttura tecnologica e logistica è quello dell'ufficio intercettazioni in previsione dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al decreto legislativo numero 216/2017. A tal fine, oltre agli interventi strutturali, sono stati apportati diversi correttivi nell'organizzazione dell'ufficio CIT, con l'obiettivo di migliorare il controllo sugli accessi, la sicurezza impianti, la gestione amministrativa dei registri e delle attivazioni delle intercettazioni, e la complessiva funzione dei servizi di ascolto.

Come sopra detto si sono stipulate due convenzioni con l'Associazione Nazionale Carabinieri di Ragusa e con il Soroptimist International Club di Ragusa, grazie alle quali è stato possibile avvalersi di alcune unità di personale che hanno, per tutto il 2019, curato la gestione dell'archivio corrente, liberando preziose risorse da tale incumbente.

A tal proposito, considerata l'esiguità degli spazi destinati ad archivio all'interno del palazzo di giustizia, si è adottato e realizzato un piano straordinario di riduzione di razionalizzazione degli archivi attraverso l'attivazione delle procedure per lo scarto ed il versamento agli archivi di Stato dei documenti più risalenti e per la dismissione dei beni mobili non più utilizzabili la maggior parte dei quali erano materiali informatici divenuti ormai obsoleti e che occupavano una parte consistente degli archivi.

Il reperimento di nuovi spazi ha consentito di completare il trasferimento dai locali del soppresso omologo ufficio di Modica dei materiali di consumo ancora ivi depositati nonché dei reperti dell'uffici intercettazioni relativi ai procedimenti già di competenza di quell'Ufficio

5) GLI OBIETTIVI DA CONSEGUIRE

Il presente progetto come detto serve a definire gli obiettivi strategici e gestionali che si intendono perseguire durante la sua vigenza ed è chiaro che per fissare obiettivi realistici e, soprattutto, sostenibili con le attuali risorse occorre, innanzitutto, analizzare gli indicatori di performance ordinati secondo una serie storica e comprendere se e quali elementi della configurazione organizzativa possono essere rimodulati onde per vedere se ed in che misura tale rimodulazione possa incidere sulla resa finale dell'ufficio dati statistici del triennio.

Sul punto l'esame dei dati statistici sopra effettuato ha fatto emergere che l'Ufficio ha sostanzialmente mantenuto inalterate le pendenze complessive riuscendo stabilmente a definire un numero di procedimenti superiore alle sopravvenienze, con una lieve riduzione delle pendenze complessive ma, soprattutto, ha conseguito una sensibile riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti sia per quanto attiene all'esercizio l'azione penale sia per quanto attiene alle richieste di archiviazione così contribuendo ad assicurare il rispetto del principio della ragionevole durata del processo.

Tali dati, alla luce di una accurata analisi dei flussi delle sopravvenienze suddivise per tipologia di reati, rendono opportuno il mantenimento dell'attuale assetto organizzativo che, oltre al raggiungimento degli obiettivi, ha favorito le condizioni per l'esercizio uniforme dell'azione penale da parte dell'ufficio e la creazione di un ambiente di lavoro capace di elaborare le strategie investigative più adatte ai fenomeni criminali che caratterizzano la realtà locale.

La proposta organizzativa, in linea di continuità con quanto previsto nella precedente, mantiene la istituzione dei 2 settori di affari specializzati, già individuati tendenzialmente con riferimento ad aree omogenee di procedimenti penali, ovvero ad ambiti di attività dell'Ufficio che necessitano di uniforme indirizzo, sulla scorta dell'analisi dei flussi delle notizie di reati degli ultimi due anni e delle specificità criminali del territorio.

Nell'ambito dei due settori specializzati, gli accorpamenti delle varie fattispecie di reato continuano ad essere effettuati in modo da favorire la specializzazione dei magistrati a ciascuno di essi assegnati e, a tal fine, viene rimodulato l'elenco delle fattispecie di competenza del GOA I con l'inserimento di fattispecie di reato che impongono, per ragioni di connessione, una trattazione unitaria, mentre resta sostanzialmente inalterato l'elenco delle materie di competenza del GOA II.

Ai fini dell'assegnazione ai gruppi specializzati, che avviene con decreto motivato del Procuratore della Repubblica, verranno rispettate, in linea di massima, le "preferenze" manifestate dai sostituti procuratore che fanno parte dell'Ufficio in sede di interpello.

Nel caso di plurime e concomitanti manifestazioni di adesione si darà la preferenza ai Magistrati in maternità o che provvedono alla cura di figli minori, in via esclusiva o prevalente, e fino al compimento degli anni sei di età degli stessi, ed a quelli con familiari conviventi portatori di handicap.

Al di fuori di tali ipotesi si farà ricorso al criterio dell'anzianità di servizio, prevalendo la scelta del magistrato con maggiore anzianità di servizio, fermo restando il limite di permanenza massima decennale ex art. 19 D.L.vo n. 160/2006, e, in caso di parità, la scelta ricadrà sul candidato con la eventuale maggiore esperienza professionale specifica, maturata anche in sede di tirocinio mirato.

E' previsto un monitoraggio periodico semestrale delle sopravvenienze e dei carichi di lavoro, all'esito del quale sarà possibile anche modificare le "competenze" dei settori di affari e/o la loro composizione numerica, anche in ragioni di eventuali mutamenti dell'assetto processual-penalistico o di prevedibili trasferimenti o immissione in possesso di Magistrati, nonché lo svolgimento con cadenza almeno mensile di riunioni organizzative tra tutti i magistrati della Procura finalizzate alla trattazione degli affari, allo scambio di notizie, informazioni e dati, oltre che per risolvere questioni organizzative, discutere innovazioni legislative ed orientamenti giurisprudenziali e verificare il rispetto delle direttive emanate.

La partecipazione alle riunioni ed alle assemblee generale costituisce preciso obbligo funzionale.

Il livello di rendimento raggiunto sul piano prettamente giudiziario appare difficilmente migliorabile con le attuali risorse di cui si dispone ragion per cui l'obiettivo nel prossimo triennio sarà quello di mantenere gli attuali standard di rendimento, garantire la massima trasparenza dell'azione dell'Ufficio, garantire il puntuale e corretto esercizio dell'azione penale nel rigoroso rispetto delle norme sul giusto processo, sulla sua ragionevole durata e sull'indipendenza dei Magistrati dell'Ufficio, ed accrescere ulteriormente il prestigio di cui già gode l'Ufficio.

Sul piano degli obiettivi gestionali invece, si dovrà puntare ancora sullo sviluppo di alcuni processi di innovazione tra i quali l'introduzione, di intesa con il Tribunale di Ragusa, del sistema telematico di fissazione dell'udienza GIADA 2, che consentirà la riduzione dei tempi necessari per gli adempimenti previsti dagli articoli 160 e ss. disp. att. Cpp., lo sviluppo del Processo Penale Telematico, la realizzazione di collegamenti telematici con le aule di udienza al fine di consentire la consultazione dei fascicoli digitalizzati direttamente dagli strumenti informatici in dotazione ai

singoli Magistrati e la estensione del sistema P@ss (Punti di Accesso ai Servizi per i Cittadini), per consentire alle Pubbliche Amministrazioni ed ai difensori di poter richiedere, con modalità telematiche il certificato di iscrizione al registro delle notizie di reato, ex art 335 c.p.p..

Sarà altresì completata la diffusione e l'installazione ad ogni Magistrato della Consolle civile per l'estensione del PCT anche alla Procura della Repubblica, con possibilità di accedere anche da remoto.

Altro rilevante obiettivo consiste nel migliorare gli *standards* di efficienza del lavoro giudiziario ed amministrativo, aumentando il livello di informatizzazione delle segreterie e potenziando i collegamenti informatici; ed inoltre rafforzando i rapporti con il personale amministrativo nel settore dell'organizzazione del lavoro, mediante incontri periodici tra il personale, le OO.SS., le R.S.U. e la dirigenza dell'ufficio.

Si cercherà di creare le migliori condizioni possibili per una ottimale attività giudiziaria ed amministrativa con il preciso obiettivo di mantenere il benessere fisico e psicologico dei magistrati e del personale amministrativo. A tal proposito verranno attivati appositi canali di comunicazione sia con gli uffici giudiziari (primo tra tutti il Tribunale) che con tutti gli altri protagonisti della vita giudiziaria, in particolare l'ordine degli Avvocati e le Forze di Polizia per individuare ed eliminare o, quantomeno, ridurre al minimo tutte quelle criticità che impediscono un ottimale fruizione del servizio giustizia da parte di tutti gli utenti, soprattutto dai cittadini, e per stabilire relazioni che possano contribuire a creare un clima sereno nell'ambito dei rapporti tra Foro, Magistratura e Forze dell'ordine.

Particolare attenzione sarà prestata al processo di digitalizzazione intrapreso con l'adozione del sistema di gestione documentale T.I.A.P. per tutti i procedimenti con il preciso obiettivo di ridurre la circolazione dei fascicoli cartacei.

Il consolidamento del percorso di digitalizzazione delle attività sarà perseguito anche in ambito amministrativo posto che anche in tale settore, la risoluzione progressiva di molti problemi legati alla diffusione ipertrofica del materiale cartaceo può essere realizzata attraverso l'utilizzo di metodi e strumenti per la digitalizzazione dei documenti.

6) CRITERI DI ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO

Come anticipato, non potendosi contare costantemente su una situazione di pieno organico, al fine di evitare possibili futuri squilibri del carico di assegnazioni, e in considerazione della riscontrata aumentata produttività dell'Ufficio, non si ravvisa l'opportunità di apportare significative modifiche all'attuale assetto organizzativo e, pertanto, si continuerà a mantenere la ripartizione dell'attività in due gruppi di lavoro specializzati, entrambi coordinati dal Procuratore della Repubblica, individuati tendenzialmente con riferimento ad aree omogenee di procedimenti penali ovvero ad ambiti di attività dell'ufficio che necessitino di uniforme indirizzo, e calibrati in maniera tale da garantire un equilibrio, non solo numerico ma anche qualitativo, nella ripartizione del carico di lavoro ed una razionalizzazione delle risorse umane, c.d. "Gruppi Omogenei di Affari" (G.O.A.), mentre le tipologie di affari penali non rientranti nella competenza dei due gruppi specializzati verranno ripartite in maniera eguale tra tutti i Magistrati.

Alla luce dell'analisi dei flussi delle sopravvenienze sopra riportato si procederà tuttavia ad un'integrazione e specificazione delle fattispecie di reato rientranti nel G.O.A. I al fine di farvene rientrare alcune, prima ricadenti nella competenza c.d. "residuale", che presentano obiettivi profili di connessione o di sequenzialità logica e giuridica con reati già di competenza del gruppo specializzato.

Di contro non si ritiene di dover modificare e/o implementare l'elenco delle fattispecie di competenza del G.O.A. Il stante la delicatezza della materia che, in molti casi, impone la tempestiva attivazione del P.M. e l'adozione di misure cautelari.

All'assegnazione ai gruppi dei singoli Sostituti procuratore si provvede previo interpello diramato a tutti i Magistrati presenti in ufficio ed a quelli ad esso destinati.

I gruppi, coordinati dal Procuratore della Repubblica, sono:

- **G.O.A. I^A** – al quale sono assegnati, n. 4 Sostituti procuratori, (Dott.ri MONEGO Monica, FORNASIER Santo, SCOLLO Gaetano e VADALA' Emanuele, comprendente:
 - i reati contro la pubblica amministrazione, di cui al Capo I del Titolo II del c.p., eccezion fatta per i reati di cui agli artt. 334 e 335 c.p., e di quelli di cui al Capo II limitatamente agli artt. 346 bis, 353, 353 bis, 354, 355 e 356 c.p.;
 - i reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.);
 - i reati di cui all'art. 7 del D. L.vo n. 4/2019;
 - i reati in materia di edilizia, urbanistica, patrimonio artistico e demanio, ed eventuali reati di falso ad essi connessi (art 481, 483, 479 e 476 c.p.);
 - i reati in materia di inquinamento, ambiente, igiene e salute pubblica;
 - i reati finanziari, fiscali, bancari, societari e fallimentari;
 - i reati in materia di crisi da sovraindebitamento;
 - i reati di riciclaggio, reimpiego ed autoriciclaggio nonché quelli previsti dal DPR 231 del 2001;
 - le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse ex art. 41 DPR 231/2007 ed i provvedimenti di sospensione adottati e trasmessi dall'U.I.F. della Banca d'Italia.
- **G.O.A. II^A** – al quale sono assegnati n. 4 Sostituti procuratore (Dott.ri ROTA Marco, RICCIO Francesco, DALL'AMICO Martina e N.N.,) comprendente:
 - i reati contro la famiglia di cui al Titolo XI, capi I, II, III e IV); 558-bis 583-quinques;
 - il reato di cui all'art. 387 bis c.p.;
 - il reato di cui all'art. 388, II° co., c.p. se relativo all'elusione di provvedimenti del giudice civile concernente l'affidamento di minori o persone incapaci;
 - i reati di cui agli artt. 558 bis e 583 quinques c.p.;
 - i reati di cui agli artt. 612 bis e 612 ter c.p.;
 - i reati in materia di violenza sessuale (artt. 609 bis e segg. c.p.);
 - i reati di cui agli articoli 582 e 583 quinques del codice penale nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, I° comma, nn. 2, 5 e 5.1 e 577, I° comma. N. 1, e II° comma, nn. 2,5 e 5.1 e 577, primo comma, numero 1 e secondo comma, del codice penale;
 - i reati in materia di sfruttamento della prostituzione.

L'elencazione delle materie oggetto dei due "gruppi" riguarda i reati a carico di indagati "NOTT", quelli a carico di indagati "IGNOTT" e le notizie iscritte a mod. 45.

Per quanto riguarda tutti gli affari non ricompresi in quelli di competenza dei due gruppi specializzati (c.d. competenza residuale) gli stessi sono assegnati automaticamente a tutti i Magistrati dell'Ufficio.

Per i procedimenti assegnati in base a criteri automatici, sarà cura del magistrato assegnatario, entro un mese dalla ricezione del fascicolo, valutare la riferibilità dei relativi oggetti alle materie ricomprese nei singoli G.O.A. e trasmetterlo al Procuratore della Repubblica per le sue determinazioni in merito alla eventuale riassegnazione.

E' possibile, decorso un periodo minimo di permanenza di almeno due anni decorrenti dall'effettiva assegnazione al gruppo, una rotazione periodica dei magistrati al fine di consentire ad ogni magistrato la possibilità di cimentarsi in una pluralità di settori che richiedono conoscenze e tecniche di indagine particolari.

In ogni caso, in assenza del consenso dell'interessato, i Magistrati in maternità o che provvedono alla cura di figli minori, in via esclusiva o prevalente, e fino al compimento degli anni sei di età degli stessi, non possono essere destinati a gruppo diverso da quello di appartenenza salvo l'ipotesi di maturazione del termine decennale di permanenza ex art 19, co. 2 bis del D. L.vo 160 del 2006.

7) CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEGLI AFFARI

7.1. Regole generali e loro deroghe

- A) L'assegnazione degli affari penali, avviene automaticamente e attribuisce al Magistrato assegnatario la conduzione delle indagini, la determinazione degli esiti finali del procedimento, da conciliare con la ragionevole durata del processo penale e della relativa fase delle indagini preliminari il cui termine è predeterminato per legge, e, almeno per quanto attiene ai procedimenti di competenza della Corte d'Assise, di quelli di competenza del Tribunale penale in composizione collegiale, e di quelli di competenza del Tribunale penale in composizione monocratica che prevedono il necessario intervento del Magistrato togato, la trattazione nelle successive fasi.
- B) in deroga al criterio dell'assegnazione automatica, al fine di ottimizzare la trattazione di procedimenti che si inseriscono in un medesimo contesto, eliminare inutili duplicazioni e garantire la tendenziale uniformità di indirizzo e valutazione, in caso di procedimenti connessi e/o collegati l'assegnazione avverrà secondo il criterio "per precedente" o "per connessione", a condizione che il procedimento sia ancora in fase di indagini preliminari, fermo restando la facoltà per il singolo Sostituto assegnatario di prospettare al Procuratore ragioni ostative all'assegnazione in deroga;
- C) in deroga al criterio di assegnazione automatica, i fascicoli trasmessi per competenza ad altro Ufficio e da questo restituiti, sono riassegnati allo stesso Magistrato che ne aveva curato la trasmissione, se ancora in servizio presso l'Ufficio.
- D) in deroga al criterio di assegnazione automatica saranno altresì trattati direttamente dal Procuratore della Repubblica tutti i fascicoli iscritti nel mod. 46;
- E) il Procuratore della Repubblica, in deroga ai criteri automatici di assegnazione, può assegnare a se stesso o coassegnare, sin dall'inizio o in un momento successivo, quei procedimenti che, per specifiche e particolari ragioni, impegnino direttamente la responsabilità dell'intero ufficio in ragione della delicatezza o complessità dell'oggetto, della qualifica dei soggetti coinvolti come indagati o come persone offese (come, ad es. nel caso di procedimenti riguardanti Magistrati in servizio nel circondario, o di procedimenti a carico di appartenenti alle Forze dell'Ordine operanti nel circondario, o di procedimenti dalla cui trattazione debbano essere esentati, per ragioni di incompatibilità o di opportunità, Magistrati in servizio presso l'Ufficio).
- F) in caso di auto assegnazione è fatta salva la facoltà di poter delegare ad altro magistrato dell'ufficio il compimento di singoli atti del procedimento nei casi di impedimento, assenza o di concomitanti assorbenti impegni connessi alla funzione. L'assegnazione dovrà comunque essere rispettosa dell'autonomia funzionale e gestionale del delegato. (art. 11 della Circolare del 16.12.2020);
- G) è possibile procedere, alla assegnazione degli affari in deroga ai criteri sopra indicati per venire incontro a specifiche esigenze di servizio o personali (come ad es. nel caso di

esigenze personali connesse alla necessità di dovere prestare assistenza a prossimi congiunti affetti da gravi patologie e non vi siano altri familiari in grado di provvedervi, o di impegno professionale che richiede l'esonero temporaneo dalla trattazione di nuovi procedimenti).

7.2. Criteri di distribuzione degli affari all'interno dei gruppi di lavoro

- a) sia i procedimenti di competenza dei gruppi specializzati che quelli del gruppo c.d. "residuale" vengono assegnati, di regola in via esclusiva, a tutti i Magistrati in relazione al momento in cui pervengono gli atti in ufficio, sulla base di un algoritmo basato su un criterio per "contatore" e per "materia" utilizzato dal sistema SICP che tiene conto di eventuali esoneri;
- b) è fatta comunque salva la possibilità di assegnare singoli procedimenti a Magistrati non facenti parte del gruppo specializzato, laddove si verificano particolari esigenze di servizio.

Nelle assegnazioni si osserveranno i seguenti criteri generali:

- c) nel caso di procedimenti concernenti reati di competenza di più gruppi, l'individuazione del gruppo competente è effettuata sulla base del principale oggetto della tutela giuridica, individuato con riferimento alle materie specialistiche attribuite a ciascun gruppo di lavoro, ovvero, in subordine, al reato più grave. Nei casi dubbi ovvero nei casi di contrasto, l'individuazione è effettuata dal Procuratore della Repubblica;
- d) è comunque fatta salva la possibilità di coassegnare gli affari ricadenti nella competenza di più gruppi a Sostituti procuratore appartenenti a gruppi diversi;
- e) al fine di garantire effettività ai criteri oggettivi di distribuzione dei procedimenti, nei casi in cui, nel corso delle indagini, emergano elementi che inducano ad ipotizzare fattispecie di reato diverse da quelli per cui si procede e non connesse ai sensi dell'art. 12 c.p.p., il titolare del procedimento, laddove ciò non pregiudichi le indagini, trasmetterà gli atti contenenti le nuove emergenze al Procuratore della Repubblica per le opportune determinazioni in ordine all'iscrizione ed all'eventuale separata assegnazione;
- f) nei casi di lunghi periodi di assenza dall'ufficio per congedo straordinario o assenza dal servizio, o in previsione di trasferimento del magistrato ad altro Ufficio, saranno adottati meccanismi di interruzione o sospensione nelle assegnazioni dei procedimenti. Sono anche previsti sistemi perequativi del carico di lavoro per i Magistrati trasferiti a questa Procura da altro ufficio giudiziario o di prima nomina e, quindi, immessi in possesso a "carico zero", ove non subentrino nel ruolo di altro magistrato. Più precisamente, nella prima ipotesi, ad ognuno dei Magistrati trasferiti o destinati, sarà assegnata una quota di procedimenti (modd. 21, 21 bis, 44 e 45) pari al 50% del carico di lavoro medio di ogni Sostituto procuratore presente in ufficio alla data di immissione in possesso. Una volta determinato il numero di procedimenti da riassegnare, si procederà a prelevare dal ruolo di ognuno dei Sostituti un eguale percentuale di procedimenti da scegliere tra quelli di più recente iscrizione e, preferibilmente, con termini di indagini preliminari non ancora scaduti o prorogati.
- g) nella distribuzione degli affari si dovrà tenere conto della presenza e delle esigenze dei Magistrati donne in gravidanza o in maternità, di quelli che provvedano alla cura dei figli minori degli anni 6, in via esclusiva o prevalente, di quelli che abbiano documentati motivi di salute che possano impedire lo svolgimento di alcune attività di ufficio, e di quelli che siano genitori di figli portatori di handicap grave accertato ai sensi della L. 104/92. Le eventuali diverse misure organizzative del lavoro non dovranno comportare una riduzione dello stesso, in quanto eventuali esoneri saranno compensati da attività maggiormente

compatibili con la condizione del magistrato. Le specifiche modalità saranno individuate in relazione al caso concreto. I magistrati con prole di età inferiore agli anni 6 saranno comunque esonerati da ogni attività ed incombenza ulteriore rispetto all'ordinaria attività giudiziaria, salvo loro manifestata disponibilità;

- h) durante il periodo di congedo di maternità, paternità o parentale di cui agli artt. 16, 17, 28 e 32 del D. L.vo n. 151 del 2001, al Magistrato che ne beneficia non possono essere assegnati affari, anche se di immediata ed urgente trattazione;
- i) qualora il gruppo specializzato cui il Magistrato è assegnato non consente un'organizzazione compatibile con le esigenze di famiglia, a domanda potrà essere assegnato ad altro gruppo, previa interlocuzione con gli altri Magistrati dell'ufficio.

Tutti i provvedimenti di assegnazione in deroga, auto assegnazione o co-assegnazione dovranno essere adeguatamente motivati e saranno custoditi in un'apposita raccolta nella disponibilità del Procuratore della Repubblica ex art.10, co. 9 della Circolare del 16.12.2020).

7.3. Regole particolari

a) Le **misure di prevenzione**, personali e patrimoniali, nei casi previsti dall'articolo 4, comma 1°, lettere (c), (i), (i-bis) e (i-ter), D. Lgs. 06 settembre 2011, n.ro 159, per come novellato dalla legge 17 ottobre 2017, n. 161, rientranti nella competenza di quest'Ufficio, ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del predetto T.U., saranno oggetto di assegnazione automatica tra tutti i Sostituti procuratore, previa la necessaria interlocuzione del Procuratore della Repubblica con il Procuratore Distrettuale Antimafia a cui verrà rimessa, in via preventiva, copia della proposta, al fine di assicurare un costante coordinamento e scambio informativo in materia.

Le misure di prevenzione che scaturiscano da procedimenti in atto o, comunque, già definite dal Sostituto, per esigenze di economicità ed efficienza, in sintonia con il criterio generale del "precedente", verranno assegnate allo stesso medesimo Sostituto che ha trattato o tratta il procedimento a cui le misure ineriscono ove ancora presente in servizio presso l'Ufficio.

b) Le istanze di **sospensione dei termini di cui all'art. 20, co. 7^a, Legge 23 febbraio 1999, n. 44**, come modif. dall'art. 2, primo comma lett. -d- n. (1), Legge 27 gennaio 2012, n. 3, saranno assegnate al Procuratore della Repubblica per la loro deliberazione e l'eventuale adozione del provvedimento di sospensione dei termini.

Il Procuratore della Repubblica, ricevuta l'istanza, richiederà a ciascun Sostituto Procuratore, titolare dei procedimenti interessati ed incardinati relativamente alla specifica vicenda, una sintetica relazione sui fatti-reato oggetto del procedimento, sullo stato del medesimo e sugli eventuali provvedimenti conclusivi o interlocutori adottati.

Ricevuta la relazione il Procuratore provvederà all'adozione dei provvedimenti conseguenziali.

Resta salva la facoltà del Procuratore della Repubblica di delegare la deliberazione dell'istanza e l'adozione del provvedimento di cui all'art. 20 della citata legge al Sostituto Procuratore della Repubblica assegnatario del relativo procedimento penale.

Nel caso in cui il Magistrato assegnatario sia stato medio tempore trasferito ad altro Ufficio il Procuratore della Repubblica ove, non ritenga di provvedere personalmente, potrà delegare per la redazione della relazione uno dei Sostituti Procuratore.

7.4. Revoca dell'assegnazione degli affari

Fermo il rispetto della sfera di autonomia professionale e della dignità della funzione di tutti i magistrato dell'ufficio si potrà procedere, quale estrema ratio, alla revoca dell'assegnazione

del procedimento nei limiti e nei termini fissati dall'art. 15 della risoluzione del CSM del 16 Novembre 2017 e ribaditi dall'art. 15 della risoluzione del CSM del 16 Dicembre 2020 ovvero:

- a) per inosservanza dei criteri in materia di linea investigativa fissati, in via generale, ovvero specificatamente in riferimento al procedimento di che trattasi all'atto dell'assegnazione dal Procuratore della Repubblica;
- b) in caso di contrasto tra Procuratore della Repubblica e Sostituto sulle concrete modalità di esercizio dell'attività di indagine tale da risultare pregiudizievole allo sviluppo del procedimento.

Il provvedimento di revoca, può essere adottato fino a quando il procedimento non risulti definito. Nelle fasi successive il Procuratore può, con decreto motivato, designare altro Sostituto in deroga agli ordinari criteri di assegnazione ma, in caso di regressione del procedimento alla fase delle indagini preliminari, la titolarità sarà mantenuta dall'assegnatario originario.

Il provvedimento di revoca dovrà essere preceduto da una interlocuzione con il magistrato assegnatario del fascicolo finalizzata alla ricerca di una soluzione condivisa. Qualora tuttavia il tentativo non sortisse gli effetti sperati, il Procuratore della Repubblica procede alla revoca dell'assegnazione con decreto motivato che dovrà specificare le ragioni su cui si fonda. Il provvedimento va comunicato all'interessato il quale, entro 10 giorni dalla comunicazione, potrà presentare osservazioni scritte al Procuratore della Repubblica che, entro 5 giorni, (salvo che ne risulti pregiudizio alla segretezza delle indagini e fino a quando esso non sia venuto meno), le trasmetterà al CSM unitamente all'atto di revoca e alle proprie eventuali controdeduzioni.

Il procedimento oggetto di revoca verrà riassegnato secondo gli ordinari criteri di assegnazione.

In conformità a quanto previsto dall'art. 18 della risoluzione del CSM del 16.12.2020, è fatta comunque salva la facoltà del Magistrato di formulare istanza motivata di rinuncia all'assegnazione anche in caso di contrasto sulle modalità di trattazione del procedimento o di esercizio dell'azione penale con il Sostituto coassegnatario.

Il provvedimento di revoca, le eventuali osservazioni e l'istanza di rinuncia non possono far parte del fascicolo e saranno custoditi separatamente in un fascicolo riservato presso la Segreteria del Procuratore.

7.5. Vigilanza sui tempi di definizione dei procedimenti

Come sopra detto, una volta divenuto assegnatario del procedimento spetta al singolo Sostituto la conduzione delle indagini e la determinazione degli esiti finali del procedimento, attività che dovrà tenere conto anche del principio della ragionevole durata del processo penale e della relativa fase delle indagini preliminari il cui termine è predeterminato per legge.

Spetta al Dirigente vigilare sui tempi di definizione dei procedimenti assegnati ai singoli Sostituti e, al fine di evitare casi di inerzia ingiustificata nell'esercizio dell'azione penale ed in conformità alla previsione contenuta nell'art. 407, co. 3 bis, c.p.p., con direttiva n. 162 del 14.06.2018, adottata sulla base delle indicazioni di cui alla Risoluzione del CSM del 16.05.2018 e di quelle emerse a seguito di interlocuzione con la Procura generale, è stato previsto un calendario delle verifiche periodiche che saranno effettuate per verificare il puntuale e tempestivo esercizio dell'azione penale.

8) CRITERI DI ORGANIZZAZIONE DEI TURNI E DELLE UDIENZE

8.1. Turni

I sostituti procuratori svolgono a rotazione, sulla base di un calendario predisposto mensilmente, i turni di reperibilità c.d. "esterna", della durata di giorni 7, che inizia alle ore 09,00 di ogni Martedì e termina alle ore 09,00 di quello successivo.

A ciascun magistrato è attribuita la “delega automatica” per la trattazione dei seguenti affari che perverranno nel rispettivo periodo di turno:

- a) Notizie di reato derivanti da arresti in flagranza e fermi di indiziati di delitti effettuati dalla polizia giudiziaria ai sensi dell’art. 384 comma 2 c.p.p..
- b) Notizie di reato conseguenti a sequestri eseguiti dalla polizia giudiziaria ai sensi dell’art. 354 comma 2 c.p.p. e 321 co. 3 bis c.p.p.;
- c) Procedimenti per fatti di particolare gravità verificatisi durante il turno (omicidi volontari, rapine, estorsioni, etc.), quelli nei quali il Magistrato sia intervenuto sul luogo del fatto ovvero abbia comunque effettuato attività di sopralluogo (ad. Es. incidenti stradali o infortuni sul lavoro e, in ogni caso, le notizie di reato alle quali sia correlata la richiesta da parte della polizia giudiziaria di disporre intercettazioni telefoniche o ambientali in casi di urgenza ai sensi dell’art. 267 comma 2 c.p.p. e le denunce di privati contenenti richieste di attività di indagine urgenti. In quest’ultima ipotesi è rimessa alla valutazione del Sostituto la valutazione dell’urgenza.
- d) Procedimenti con indagati in stato di custodia cautelare trasmessi da altre Autorità Giudiziarie, dichiaratesi incompetenti, ex art 27 c.p.p.;
- e) Procedimenti per omicidio colposo anche nel caso in cui sia già stato iscritto procedimento per lesioni colpose ma il Magistrato assegnatario, diverso da quello di turno, sia assente. In questo caso il Magistrato di turno provvederà al compimento degli atti urgenti e, all’esito, trasmetterà il fascicolo al Magistrato assegnatario;
- f) Procedimenti relativi a decessi ospedalieri in ordine ai quali il sanitario abbia messo la salma a disposizione dell’A.G. ovvero quelli in cui il magistrato di turno, all’uopo informato dalla P.G., abbia disposto di affidare la salma ai familiari per la sepoltura;
- g) Procedimenti relativi a scomparsa di persone di cui il Magistrato di turno sia stato informato dalla P.G.;
- h) Rogatorie passive provenienti da altre A.G. e O.I.E.;
- i) Affari penali riguardanti fascicoli trattati in precedenza da Magistrati non più in servizio e pervenuti durante il periodo di turno (richieste di appello da parte della p.c., pareri de libertate, richieste di aggravamento di misure, liste testi, etc.);
- j) Richieste urgenti presentate dalla P.G. (nell’orario di ufficio) di autorizzazione a perquisizione relativamente a notizie di reato non ancora registrate, di “Nulla Osta” alle espulsioni, di autorizzazione ad espianti di organi, di trasfusioni ematiche e di T.S.O. (richieste, queste ultime, che, pur se non di competenza dell’A.G., potranno essere prese in considerazione, anche ai fini di eventuali pareri richiesti, ove collegate a notizie di reato).

Nel caso in cui le comunicazioni ricevute dalla Polizia Giudiziaria siano riferibili ad episodi relativamente ai quali lascino ipotizzare un’eventuale matrice o finalità mafiosa, informato preventivamente il Procuratore della Repubblica, in ossequio al Protocollo sottoscritto il 22.02.2008, il Sostituto Procuratore di turno prenderà contatti con il Sostituto di Area ovvero di turno della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania, al fine di concordare le più opportune iniziative circa l’accesso sul luogo dell’episodio criminoso e le direttive urgenti da impartire alla Polizia Giudiziaria.

Nel caso in cui le comunicazioni di cui sopra siano riferibili ad episodi relativamente ai quali è coinvolto, quale coautore del reato un minore, il Sostituto Procuratore di turno prenderà contatti con il Collega di turno della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Catania, al fine di concordare le più opportune iniziative circa l’accesso sul luogo dell’episodio criminoso e le direttive urgenti da impartire alla Polizia Giudiziaria come da protocollo sottoscritto in data 19.04.2013.

Ai fini dell'individuazione del Sostituto competente si terrà conto, secondo la natura dell'atto, del giorno e dell'ora:

- a) del commesso reato per gli omicidi volontari consumati o tentati o del rinvenimento del cadavere;
- b) della comunicazione telefonica della morte per gli omicidi colposi;
- c) della prima comunicazione, anche telefonica, degli arresti o dei fermi effettuati in flagranza di reato dalla P.G.;
- d) della trasmissione a mezzo PEC o fax ovvero di deposito dei verbali di perquisizione e sequestro effettuati dalla P.G.;
- e) dall'arrivo in Ufficio dei procedimenti con indagati in stato di custodia cautelare trasmessi da altre A.G, dichiaratesi, incompetenti per i quali ricorra la situazione prevista dall'art. 27 c.p.p..

Gli atti urgenti relativi a procedimenti già iscritti ed in fase di indagine preliminare, verranno espletati dal Magistrato di turno, previa consultazione con il magistrato titolare del procedimento salvo che questi non sia immediatamente reperibile e, all'esito, comunque ritrasmessi a quest'ultimo.

E' preciso onere del Sostituto impegnato nel turno di informare tempestivamente il Procuratore della Repubblica di ogni vicenda che possa avere immediati riflessi mediatici e di assicurare lo scambio immediato di informazioni con il Pubblico Ministero distrettuale antimafia anche in caso di c.d. "reati spia" (incendi, minacce, danneggiamenti, etc.) come da protocollo sottoscritto il 22.02.2008.

I fascicoli presi in carico in occasione del turno riguardanti affari di competenza di gruppo specializzato diverso da quello di appartenenza, dopo il compimento degli atti necessari e urgenti da parte del magistrato di turno, verranno trasmessi al Procuratore della Repubblica per la riassegnazione.

I procedimenti presi in carico in occasione del turno, anche se rientranti nella competenza di gruppi specializzati, possono essere definitivamente trattenuti dallo stesso magistrato quando la trattazione di essi possa ritenersi esaurita, o in via di esaurimento, in base agli atti compiuti, ovvero delegati o delegabili, dal magistrato predetto.

I provvedimenti con cui viene disposto non convalidarsi gli atti urgenti posti in essere dalla P.G. e quelli con cui viene disposta l'immediata liberazione degli arrestati ai sensi dell'art. 121 Disp. Att. c.p.p., devono formare oggetto di tempestiva comunicazione al Procuratore della Repubblica, anche a mezzo e-mail.

Nella predisposizione dei turni si terrà conto delle esigenze dei Magistrati in maternità o che provvedono alla cura di figli minori, in via esclusiva o prevalente, e fino al compimento degli anni sei di età degli stessi, a quelli con familiari conviventi portatori di handicap ed a quelli che abbiano necessità di dovere prestare assistenza a prossimi congiunti affetti da gravi patologie e non vi siano altri familiari in grado di provvedervi.

Eventuali esoneri saranno compensati con l'assegnazione di altri compiti compatibili.

8.2. Udienze

Tutti i Sostituti procuratore svolgono il servizio di udienza secondo un calendario di massima semestrale predisposto dal Dirigente tenendo conto delle tabelle di organizzazione del Tribunale relative alle udienze preliminari ed a quelle dibattimentali celebrate innanzi al Tribunale penale ed alla Corte d'Assise.

A tal fine si specifica che, dall'esame delle tabelle triennali proposte dal Tribunale ed illustrate il 15.01.2021 nel corso della riunione indetta ex art. 14, lett. B) della Circolare del 23.07.2020 sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti, emerge che mensilmente, al netto di eventuali udienze straordinarie, sono previste n. 46 udienze innanzi al

Tribunale in composizione monocratica, n. 8 udienze innanzi al Tribunale in composizione collegiale e n. 6 udienze preliminari.

L'organizzazione semestrale del lavoro ordinario di udienza tende ad assicurare il principio di continuità nella trattazione del procedimento da parte dello stesso Sostituto Procuratore (ove possibile ed ove ancora in servizio lo stesso che ha curato la fase delle indagini preliminari) nei giudizi innanzi alla Corte d'Assise, in quelli celebrati nelle forme del rito abbreviato innanzi al GUP e in quelli innanzi al Tribunale in composizione collegiale.

La programmazione semestrale sarà integrata da un calendario mensile, predisposto dal Dirigente entro il 25 del mese precedente, che terrà conto sia di eventuali udienze straordinarie o, comunque non calendarizzate con congruo anticipo, che delle esigenze connesse a sopravvenuti impegni dei Sostituti procuratori.

Per quanto riguarda, invece, i procedimenti aventi ad oggetto i reati di competenza del Tribunale in composizione monocratica, per i quali in massima parte sono delegati i VPO, i Sostituti procuratore garantiranno la partecipazione alle udienze nelle quali verranno trattati, oltre ai procedimenti di cui all'art. 590 sexies del c.p. iscritti dopo il 15.08.2017, affari di particolare gravità, delicatezza o complessità, soprattutto nei casi in cui gli stessi siano stati titolari nella fase delle indagini preliminari.

Al fine di razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, consentire una programmazione razionale del complessivo lavoro, evitare un'eccessiva frammentazione del lavoro d'udienza dei singoli Sostituti procuratore, e dare concreta attuazione al disposto dell'art 192 della Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il triennio 2020/2022, verrà adottato con il Presidente del Tribunale apposito protocollo d'udienza, in cui dovrà comunque essere previsto che la trattazione dei procedimenti di competenza del G.M. che dovranno essere trattati dal PM. Togato sia concentrata in apposite udienze dedicate.

Nella predisposizione dei calendari si terrà conto delle esigenze dei Magistrati in maternità o che provvedono alla cura di figli minori, in via esclusiva o prevalente, e fino al compimento degli anni sei di età degli stessi, a quelli con familiari conviventi portatori di handicap ed a quelli che abbiano necessità di dovere prestare assistenza a prossimi congiunti affetti da gravi patologie e non vi siano altri familiari in grado di provvedervi.

Eventuali esoneri saranno compensati con l'assegnazione di altri compiti compatibili.

Il monitoraggio sull'esito processuale dei procedimenti sarà curato, oltre che dal Procuratore della Repubblica, da ciascun Sostituto procuratore attraverso la funzione "monitoraggio" dell'applicativo ministeriale "Consolle penale", mentre quello sull'esito processuale dei procedimenti assegnati a Magistrati non più in servizio sarà curato dal Procuratore della Repubblica.

Ogni Magistrato, togato o onorario, è tenuto alla corretta compilazione dello statino di udienza, formato dall'Ufficio dibattimento e destinato a contenere informazioni utili all'espletamento degli adempimenti di segreteria, e, per quanto attiene, ai procedimenti di competenza del Tribunale in composizione collegiale, all'aggiornamento, in esito all'udienza, della apposita "scheda del procedimento" (cfr. direttive n. 82/18 I del 10.05.2018 e n. 11/19 I del 6.02.2019)

Gli statini d'udienza e la scheda del procedimento debbono essere compilati chiaramente ed esaustivamente dal PM in ogni loro parte.

Ai sensi degli artt. 570, primo comma -primo periodo-, e 593 bis c.p.p. ed ai fini della corretta e puntuale applicazione delle nuove disposizioni in materia di impugnazione, il diritto di proporre impugnazione da parte del Procuratore della Repubblica vengono attribuiti in via generale al Magistrato togato titolare dell'indagine, salvo che non sia più in servizio o sia assente o impedito dal servizio per un lungo periodo; in queste ultime ipotesi, il diritto di proporre impugnazione è attribuito al Magistrato togato che ha presentato le conclusioni.

E' fatto comunque salvo il diritto del Procuratore della Repubblica di proporre impugnazione anche nel caso in cui il Sostituto procuratore titolare del relativo diritto non ritenga di dovervi provvedere.

Per quanto attiene alle modalità di rilascio della dichiarazione di rinuncia all'impugnazione laddove richiesta dalla Procura Generale si rimanda al protocollo di intesa sottoscritto il 16.03.2018.

8.2. Magistrato supplente per i turni atti urgenti e udienze

Il Magistrato di turno o di udienza, assente per cause di forza maggiore o per concomitanti impegni d'ufficio o personali sopravvenuti ed improcrastinabili, sarà sostituito dal Magistrato di minore anzianità di ruolo effettivamente presente in Ufficio al momento del crearsi dell'esigenza e non impegnato in attività d'udienza. Detto Magistrato sarà escluso da una successiva supplenza sino a quando ogni Sostituto in organico avrà assicurato tale servizio almeno una volta.

9) CRITERI DI PRIORITÀ NELLA TRATTAZIONE DEI PROCEDIMENTI.

Come previsto dall'art. 3, co. III°, della risoluzione del CSM del 16 Novembre 2017, al fine di razionalizzare la trattazione degli affari e l'impiego delle risorse disponibili, previa interlocuzione con il Presidente del Tribunale, fermi restando il rispetto dei principi costituzionali dell'obbligatorietà dell'azione penale e delle norme sul giusto processo, in ossequio al principio di buon andamento ed imparzialità della P.A., i Magistrati seguiranno nella trattazione dei procedimenti loro assegnati il seguente ordine di priorità:

- procedimenti con indagati sottoposti a misure coercitive o interdittive;
- procedimenti con misure cautelari reali "attive";
- procedimenti riguardanti fatti di rilevante allarme sociale, con particolare riferimento all'esigenza di tutelare le vittime dei reati e scongiurare reiterazioni delle condotte lesive (reati di *stalking*, maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli, violenza sessuale);
- procedimenti per reati commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni ed all'igiene sul lavoro o delle norme in materia di circolazione stradale;
- procedimenti per reati in materia di immigrazione clandestina (art 12, co. 2 e 3 D. L. vo 286/98);
- procedimenti per reati puniti con la pena delle reclusione superiore ad anni 4 o reati nei quali è contestata la recidiva ex art 99 IV° co. c.p.;
- procedimenti di più risalente data di iscrizione al Registro Generale.

10) RIPARTIZIONE COMPETENZE - AFFARI CIVILI

Ai sensi dell'art. 7, co. 6, della "Circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura", gli affari civili (volontaria giurisdizione, procedimenti ex art. 333 cod. civ., convenzioni di negoziazione assistita, procedimenti di separazione personale e divorzio e procedure fallimentari) sono assegnati, a rotazione, a tutti i Sostituti procuratore dell'Ufficio, eccetto la D.ssa MONEGO Monica ed il Dr. SCOLLO Gaetano, già esonerati dalla loro trattazione per ragioni di incompatibilità con separati provvedimenti, sulla base di turni settimanali prestabiliti con calendari semestrali che tengono conto, ove possibile, degli impegni connessi all'espletamento dei turni esterni e quelli di udienza.

Ai fini dell'assegnazione si terrà conto della data di trasmissione tramite l'applicativo ministeriale "consolle civile" dei procedimenti dal Tribunale e, per quanto attiene alle negoziazioni assistite, alla data di deposito delle stesse in Ufficio.

Laddove dall'esame dei procedimenti dovesse emergere affari di competenza della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Catania, il Sostituto Procuratore provvederà alle necessarie interlocuzioni al fine di concordare le più opportune iniziative.

Per quanto attiene agli altri affari non penali affidati all'Ufficio si designano:

- Ordini degli Avvocati: la D.ssa DALL'AMICO Martina;
- Altri ordini professionali: la D.ssa MONEGO Monica;
- Casellario giudiziario: il Dr. FORNASIER Santo;
- Consulenti e periti: il Dr. ROTA Marco;
- P.R.A. e Registri immobiliari: il Dr. VADALA' Emanuele;
- Gestione dei Notai del Distretto e Vigilanza sull'Archivio notarile: il Dr. SCOLLO Gaetano.

11) INCARICHI DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Sono specificatamente riservate al Procuratore della Repubblica dal D. Lgs. 106/2006, dalla L. 269/2006 e dall'art. 70 bis O.G., le seguenti attribuzioni:

1. Titolarità e rappresentanza dell'Ufficio e emissione di provvedimenti inerenti alla direzione dell'Ufficio alla stregua delle disposizioni normative vigenti e di quelli relativi al personale di magistratura ed al suo stato giuridico;
2. Formula, in assenza in pianta organica della figura del Dirigente amministrativo, indirizzi sulla gestione del personale amministrativo (art 4 del D.Lvo n. 240/2006);
3. Tiene rapporti e si occupa di tutti gli affari amministrativi, informative in genere e corrispondenza di speciale rilievo diretta agli Uffici superiori, al Ministero della Giustizia, al C.S.M., ai Rappresentanti degli altri Uffici giudiziari, Prefetture ed in generale agli Uffici pubblici di vertice;
4. Tiene rapporti con il Presidente del Tribunale, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed i Dirigenti degli Uffici giudiziari;
5. Provvede a iscrizioni, riassegnazioni, apposizioni di visti e prestazioni di assensi scritti secondo i criteri fissati nel protocollo organizzativo;
6. Tiene i rapporti con le OO.SS. e con le R.S.U.;
7. Individua le linee direttive e di coordinamento delle attività dei Sostituti Procuratori oltre che dei procedimenti di speciale rilievo (per la qualità degli imputati o delle persone offese, per la gravità e risonanza sociale dei fatti, per i possibili riflessi sull'immagine complessiva dell'Ufficio, etc.) mediante richieste di informazioni, visione di atti, ed altro;
8. Tratta ed è responsabile del settore delle intercettazioni e vigila sulla tenuta degli Archivi Riservati, documentale e digitale;
9. Gestisce sicurezza dei locali e sedi distaccate dell'Ufficio;
10. Tratta le pratiche relative all'informatizzazione dell'Ufficio avvalendosi della collaborazione del Mag.rif.;
11. E' assegnatario, quale coordinatore e componente di tutti i gruppi, di un carico di lavoro giudiziario ma tenuto degli impegni connessi alle funzioni amministrative svolte, della mancanza previsione in pianta organica di un Dirigente amministrativo e dei compiti di direzione, fruisce di un esonero pari al 70% del carico di lavoro dei Sostituti procuratori.

12. E' titolare dei rapporti con gli organi di informazione; tuttavia, in caso di sua assenza od impedimento, può delegare per tale incumbente, in rappresentanza dell'ufficio, altro Sostituto Procuratore;
13. Predisporre i turni di reperibilità per gli affari urgenti ed i calendari delle udienze;
14. Predisporre i turni di servizio e di udienza dei Sostituti procuratore e dei V.P.O.;
15. Quale coordinatore dell'Ufficio di collaborazione del Procuratore coordina le attività dei vice Procuratori onorari e cura la trattazione delle relative problematiche;
16. Predisporre il turno di ferie dei magistrati dell'ufficio;
17. Provvede a fornire ai magistrati dell'ufficio il necessario materiale informativo in ordine ai provvedimenti normativi ed alle circolari;
18. Esercita il controllo ed emette tutti i provvedimenti amministrativi concernenti le sezioni di Polizia Giudiziaria;
19. Verifica periodicamente la distribuzione dei carichi di lavoro per assicurarne sia l'equità sia la tempestività di definizione;
20. Promuove riunioni periodiche con i magistrati togati e con i magistrati onorari - ove opportuno anche congiuntamente - con finalità di formazione, aggiornamento professionale, valutazione di eventuali disfunzioni e ricerca delle prassi operative migliori;
21. In caso di assenza od impedimento del Procuratore della Repubblica, le relative attribuzioni sono devolute al Sostituto Procuratore più anziano presente in Ufficio ai sensi dell'art. 6, co della Circolare del 16.12.2020;

12) INCARICHI PARTICOLARI ATTRIBUITI AI SOSTITUTI PROCURATORE.

Il sostituto procuratore Dr. RICCIO Francesco è Magistrato di riferimento della Procura per l'informatica e collaborerà col procuratore della Repubblica per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1, comma 1 *bis*, D. L.vo 240/2006, introdotto dall'art. 3 *ter* L. 24/2010, giusta nomina del 17.12.2019 che avrà scadenza naturale il 17.12.2022.

A tal fine si avvarrà della collaborazione del Direttore, Dr. GERACI Luigi, e del Sig. CAMPANELLA Salvatore, tecnico informatico della DGSIA assegnato a quest'Ufficio.

Allo stesso, ai sensi dell'art. 6 della circolare in materia di magistrati referenti distrettuali e magistrati di riferimento per l'informatica del 30.10.2016 n. 20909, è dovuto un esonero pari al 10% del carico di lavoro giudiziario complessivo. Con separato provvedimento si provvederà ad impostare la percentuale di esonero al SICP.

13) COMPITI ED ATTRIBUZIONI DEI VICE PROCURATORI ONORARI

13.1. Premessa

A seguito dell'entrata in vigore, il 15 agosto 2017, del D.Lvo n. 116/2017, contenente disposizioni per la "*Riforma organica della magistratura onoraria e per la disciplina transitoria dei magistrati onorari in servizio*", si è proceduto all'istituzione dell'ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica ed all'adozione di una nuova disciplina delle funzioni e dei compiti che, ai sensi dell'art. 16 del D.Lvo 116/17, possono essere svolte dai VPO nell'ottica di un loro sempre più proficuo utilizzo e con l'obiettivo di giungere ad una più rapida, efficiente e razionale trattazione degli affari penali attraverso il disimpegno dei magistrati togati dalle attività meramente routinarie.

La nuova disciplina ha, infatti, innovato profondamente la materia delle funzioni e delle attività delegabili ai VPO, prevedendo tra i compiti e le funzioni dei VPO, oltre allo svolgimento di attività delegate ai sensi dell'art 17 (art 16, 1° co., lett. B), anche quelli di fungere da ausilio e

supporto al magistrato professionale (art. 16, 1° co., lett. A), attraverso il compimento di tutti gli atti preparatori, utili per l'esercizio delle funzioni giudiziarie come, ad es., lo studio dei fascicoli, l'approfondimento giurisprudenziale e dottrinario, la predisposizione di minute dei provvedimenti.

13.2. Attività di udienza

Il maggior impegno dei V.P.O. è dato dall'attività di udienza.

A tal fine è stato previsto che i V. Procuratori onorari, decorso un anno dalla loro nomina, svolgono le funzioni di pubblico ministero nelle udienze innanzi al Giudice di Pace ed in quelle innanzi al Tribunale in composizione monocratica per i procedimenti di cui all'art. 550 c.p.p., nei limiti previsti dall'art. 72, ultimo comma ord. giud..

La partecipazione (delega) dei VPO alle udienze del giudice monocratico e del giudice di pace nelle diverse sedi avviene secondo turni mensili predisposti con congruo anticipo (entro il 25 del mese antecedente) dal Procuratore della Repubblica e la distribuzione delle udienze di cui sopra avviene in modo da assicurare - ove sia possibile in relazione alle esigenze organizzative dell'ufficio - la continuità nella trattazione dei procedimenti e in modo che, attraverso un sistema di rotazione, ciascuno vice Procuratore onorario tendenzialmente abbia un uguale carico di lavoro e, sopporti, in eguale misura, il disagio di raggiungere le sedi periferiche del Giudice di Pace.

La delega deve essere specificamente conferita in relazione ad una determinata udienza o a un singolo procedimento.

In particolare essi potranno ricevere deleghe:

- a) per tutte le udienze dibattimentali, per i procedimenti in camera di consiglio e per gli incidenti di esecuzione, fatta eccezione i delitti di cui agli artt. 589 e 590 c.p. commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nonché di cui all'art. 590 sexies del c.p., iscritti dopo il 15.08.2017, per i quali, invece, anche la fase dibattimentale dovrà essere seguita dai magistrati assegnatari dei procedimenti;
- b) per l'udienza di convalida dell'arresto di cui all'art. 558 c.p.p.;
- c) nel giudizio direttissimo conseguente alla convalida dell'arresto e nell'eventuale giudizio abbreviato conseguente alla trasformazione del giudizio direttissimo ai sensi dell'art. 558 c. 8 c.p.p..

Qualsiasi sostituzione del VPO già delegato per l'udienza può avvenire solo attraverso un ulteriore delega del Procuratore della Repubblica o, in sua mancanza o assenza, dal magistrato impegnato nel turno esterno.

Nella giornata di sabato e nel periodo feriale continuerà ad essere predisposto un turno - reperibilità dei V.P.O. per le direttissime, turno da effettuarsi su chiamata entro la fascia oraria prevista per la celebrazione del rito di convalida dell'arresto (ore 10.00).

Nell'attività d'udienza, i VPO si atterranno alle direttive generali, fissate dal coordinatore (d'intesa con il Procuratore della Repubblica), ed a quelle riguardanti il singolo fascicolo, individuate dal magistrato professionale assegnatario del procedimento.

13.3. Criteri specifici per la delega dei procedimenti innanzi al giudice di pace.

Tanto premesso, sulla scorta dell'esperienza maturata, dell'analisi dei flussi delle notizie di reato riguardanti i procedimenti penali di competenza del Giudice di Pace iscritti negli ultimi due anni, nonché della sempre maggiore specializzazione acquisita dai VPO, in conformità anche a quanto disposto dagli artt. 1, co. 4, e 17 del D. L.vo 116/17, sono oggetto di delega preventiva ai VPO in servizio da almeno sei mesi tutte le attività, anche definitive, riguardanti tutti i procedimenti di competenza del Giudice di pace.

Per quanto attiene alla distribuzione del lavoro, in attesa della predisposizione da parte del Ministero della Giustizia dei programmi informatici di cui all'art. 15, co. 3, del Lvo 116/17, una

volta assegnato automaticamente dal sistema il fascicolo al singolo Magistrato togato, quest'ultimo, ove non ritenga di doverlo trattare personalmente, provvederà, a cura della Segreteria, a trasmetterlo al V.P.O. lui abbinato, eventualmente dettando le opportune direttive.

Potranno essere concordate modifiche alle assegnazioni ai V.P.O. per ragioni di connessione che saranno disposte con provvedimento motivato.

13.4. Criteri specifici per la delega dei procedimenti di competenza del Tribunale in composizione monocratica.

Ai sensi dell'art. 17, comma 3, i VPO sono delegati anche per la trattazione di procedimenti di competenza del tribunale in composizione monocratica (art. 550, 1° e 2° co. C.p.p.) che possono essere definiti con richiesta di emissione del decreto penale di condanna ai sensi dell'articolo 459, comma 1, del codice di procedura penale.

A tal fine, in attesa della predisposizione da parte del Ministero della Giustizia dei programmi informatici di cui all'art. 15, co. 3, del D. Lvo 116/17, nei procedimenti in questione, una volta assegnato automaticamente dal sistema il fascicolo al singolo Magistrato togato, quest'ultimo, ove non ritenga di doverlo trattare personalmente, provvederà, a cura della Segreteria, a trasmetterlo al V.P.O. lui abbinato, eventualmente dettando le opportune direttive.

Il V.P.O. esaminerà i fascicoli a lui delegati, redigendo, previa interlocuzione con il magistrato togato titolare, anche il relativo provvedimento definitorio, secondo un criterio cronologico di "anzianità" dell'iscrizione ovvero dando la precedenza ai fascicoli pendenti da maggior tempo.

13.5. Revoca della delega

Nel caso di violazione delle direttive impartite dal Procuratore della Repubblica o dal Sostituto titolare del procedimento, ovvero di giustificati motivi o di violazioni di legge, il Procuratore della Repubblica, anche su proposta del magistrato assegnatario, si riserva la facoltà di revocare la delega al VPO, con provvedimento motivato e secondo quanto previsto dall'art. 17, co. 7, del d.lgs. n. 116 del 2017.

13.6. Attività di supporto

La previsione normativa della possibilità per il Magistrato professionale di potersi avvalere, nello svolgimento della sua attività, dell'ausilio dell'apporto professionale del VPO rappresenta un *novum* che legittima e dà veste giuridica ad una prassi invalsa in numerosi uffici giudiziari.

Sebbene non sia presente alcuna previsione sembra evidente che per l'adozione di tale modulo operativo è sembrato opportuno prevedere dei meccanismi di affiancamento del VPO al magistrato professionale fondati su un rapporto di reciproca e sinergica collaborazione, instaurato su base volontaria e fiduciaria, posto che solo su queste basi il Magistrato professionale, con ampia discrezionalità, potrà demandare al VPO una vasta gamma di adempimenti, tutti prodromici all'esercizio dell'azione penale, con chiara finalità deflattiva del suo carico di lavoro.

A tal fine, come deciso in sede di assemblea plenaria, a parziale modifica degli abbinamenti tra magistrato professionale e VPO previsti nell'atto costitutivo dell'ufficio di collaborazione del Procurator, tenuto conto del recente insediamento dei due M.O.T. si procede ai seguenti abbinamenti:

la D.ssa VINDIGNI e la D.ssa DI GRANDI sono abbinate al Dr. D'ANNA

la D.ssa IOVINO è abbinata al Dr. ROTA

la D.ssa VIZZINI è abbinata alla D.ssa MONEGO

la D.ssa PINO è abbinata al Dr. FORNASIER

la D.ssa MANDARA è abbinata al Dr. SCOLLO

la D.ssa IEMMOLO è abbinata al Dr. RICCIO
la D.ssa SCHILLACI è abbinata al Dr. VADALA'
la D.ssa CAMPO è abbinata alla D.ssa DALL'AMICO

L'attività di supporto, diversa da quella delegata ex art. 17 D. L.vo 116/17, nei termini di cui all'art.16, comma 3, lett. A), stesso decreto, potrà riguardare qualsiasi procedimento assegnato al Magistrato togato, e dovrà essere prestata per non più di **tre (3)** giornate lavorative al mese e per un durata non inferiore alle 5 ore salvo particolari esigenze che dovranno essere esplicitate dal Magistrato professionale, il quale dovrà altresì attestare l'avvenuto espletamento dell'attività ai fini del riconoscimento delle indennità.

A tal fine, con cadenza trimestrale, ogni Sostituto procuratore curerà una relazione sintetica attestante la complessiva attività di collaborazione e supporto prestata che sarà versata nella Segreteria del Procuratore della Repubblica e, dopo l'apposizione da parte di quest'ultimo del visto, inoltrata all'Ufficio Spese di giustizia per la liquidazione delle indennità unitamente a quelle dovute per l'attività di udienza.

E' fatto divieto al Magistrato togato di avvalersi della collaborazione del VPO per la predisposizione dei seguenti atti:

- a) decreti di perquisizione;
- b) richieste di misure cautelari personali;
- c) richieste di sequestro preventivo, anche in via d'urgenza;
- d) intercettazioni.

14) COMPITI ED ATTRIBUZIONI DEGLI APPARTENENTI ALLE SEZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

All'attività dei magistrati ordinari e onorari si aggiunge quella delle sezioni di polizia giudiziaria attualmente così numericamente composte (tenendo conto complessivamente degli elementi effettivi):

- Aliquota Carabinieri, n. 9 elementi.
- Aliquota Polizia di Stato, n. 7 elementi.
- Aliquota Guardia di Finanza, n. 4 elementi:

Quanto al modo di impiego della suddetta forza di P.G., si intende mantenere lo status quo che prevede che ciascuna aliquota è genericamente destinataria di deleghe di attività di indagine che tengono conto delle specifiche competenze, attribuzioni e funzioni dei rispettivi Corpi di appartenenza.

A ciascuno dei Sostituti procuratore può essere "affiancato" un componente delle sezioni di P.G., nominativamente individuato, con funzioni di diretta collaborazione alle attività investigative e all'espletamento di tutti i compiti e le incombenze attribuibili ad ufficiali/agenti di polizia giudiziaria, con esclusione di affidamenti di compiti meramente amministrativi.

Il Procuratore della Repubblica potrà avvalersi, per le stesse finalità e con gli stessi compiti, di un ufficiale di P.G. di una delle tre aliquote.

L'attività di affiancamento non esclude o preclude il contestuale svolgimento di attività di P.G. assegnata dal Responsabile delle sezioni.

15) ESECUZIONE PENALE

Al settore in esame è assegnato il Procuratore della Repubblica che tratta gli affari relativi ed esercita tutte le funzioni in tal senso necessarie, anche inerenti alla gestione del personale a ciò

preposto, provvedendo all'emissione dei provvedimenti conseguenti. In tal modo, è assicurata uniformità di indirizzo delle attività dell'Ufficio nella trattazione di questioni giuridiche nuove e nella valutazione dei problemi procedurali e pratici che insorgono nello svolgimento del lavoro quotidiano. E' conseguentemente affidato al Procuratore, il mantenimento dei contatti, oltre che con il Magistrato di sorveglianza ed il Tribunale di Sorveglianza, pure con tutti gli altri Uffici interessati alla fase esecutiva (UEPE, Ministero della Giustizia, Procura generale, organismi di polizia giudiziaria, SIRENE, ecc.).

In caso di sua assenza o impedimento, il Magistrato di turno per gli affari urgenti si occuperà di tutti i provvedimenti urgenti in materia di esecuzione penale e dei pareri in relazione ai provvedimenti del magistrato di sorveglianza.

16) REGOLE GENERALI IN MATERIA DI ISCRIZIONI E IN MATERIA DI INFORMAZIONI SULL'AZIONE PENALE

15.1. Disposizioni in tema di iscrizioni

In ossequio al disposto dell'art 1, co. 75 e 76, della L. 103/17 che hanno rispettivamente modificato l'art. 1, co. 2, e l'art 6, co. 1 del D. Lvo 106/0, spetta al Procuratore della Repubblica assicurare l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione della notizie di reato e, conseguentemente, onde avere immediata cognizione dell'andamento dei fenomeni criminali nell'ambito del circondario e anche per conseguire l'omogeneità delle valutazioni e qualificazioni giuridiche, tutte le notizie di reato (relative ad autori noti ed ignoti) nonché tutte le comunicazioni relative a fatti non costituenti reato, che pervengono giornalmente dalle diverse articolazioni della P.G., dai privati o da enti, o da altri omologhi Uffici, saranno esaminate e valutate dal Procuratore della Repubblica che, previa qualificazione giuridica dei fatti, darà istruzioni per la loro **iscrizione**, nei diversi registri nel rispetto dei criteri di seguito specificati.

Fanno eccezione solo le notizie di reato oggetto di assegnazione automatica al Magistrato impegnato nel turno esterno.

L'ufficio registrazione atti che provvederà all'iscrizione ed all'assegnazione sulla base di criteri automatici predeterminati come da separati ordine di servizio e direttiva esplicativa interna, tranne i casi di deroga per i quali l'inserimento del magistrato avverrà manualmente.

La riunione dei procedimenti già assegnati ad uno stesso Sostituto può essere disposta dallo stesso magistrato.

Nel caso in cui i procedimenti da riunire siano invece assegnati a magistrati diversi, il provvedimento di riunione potrà essere adottato dal Sostituto Procuratore titolare del fascicolo più risalente nel tempo. In caso di contrasto, alla riunione provvederà in ogni caso il Procuratore della Repubblica.

Nel caso di attuazione di mezzi di ricerca della prova (sequestri, perquisizioni ecc.) nei confronti di soggetti istituzionali (Regione, Province, Comuni, appartenenti alle Forze dell'Ordine, Avvocati, ecc.) deve essere data comunicazione preventiva al Procuratore della Repubblica.

I singoli sostituti cureranno tempestivamente gli adempimenti di cui all'art. 129 Disp. att. c.p.p. ed osserveranno i Protocolli d'intesa sottoscritti.

15.2. Nuove iscrizioni nel registro delle notizie di reato

Per i criteri di iscrizione degli affari a Mod. 21, 44, 45 e 46 e le modalità di successiva trattazione, in particolare degli affari iscritti a Mod. 45, al fine di garantire un'uniformità di prassi ed in conformità con quanto indicato nella circolare ministeriale in tema di attuazione del registro unico penale e criteri generali di utilizzo del 15.11.2016 n. 3162, si dispone che:

A. L'iscrizione a Mod. 45 viene disposta per tutti quei fatti per i quali, nella "notizia" comunque pervenuta alla Procura (con ovvia esclusione degli scritti anonimi) non siano *prima facie* ravvisabili gli estremi della apprezzabilità penale. Perché si proceda ad iscrizione a Mod. 21 o a Mod. 44 si richiede in altre parole che i fatti riferiti dal privato, dalla P.G., ovvero acquisiti *aliunde* siano comunque sussumibili – ancorché provvisoriamente – nell'ambito di una precisa fattispecie penale. Per converso, a Mod. 45 vanno iscritti non solo quei fatti immediatamente etichettabili come "non reati", ma altresì tutti quelli per i quali, pur profilandosi gli estremi di una loro illiceità, non appare possibile – all'atto della prospettazione o acquisizione degli stessi – delinearne la sicura rilevanza penale e una, quantomeno approssimativa, conseguente qualificazione giuridica. La distinzione tra le due anzidette tipologie di "affari" ugualmente iscritti a Mod. 45 è rilevante in relazione alle iniziative conseguenti, come si preciserà *infra* ai punti E) ed F).

Verranno, in particolare, iscritte a Mod. 45, a titolo esemplificativo:

- tutte le perquisizioni effettuate d'iniziativa dalla P.G. che abbiano avuto esito inequivocabilmente negativo;
- i verbali di fermo per identificazione;
- le sentenze dichiarative di fallimento trasmesse ex art 17 L. Fall.;
- le comunicazioni di referti ospedalieri per lesioni non immediatamente ricollegabili a condotte penalmente rilevanti;
- le segnalazioni di infortuni sul lavoro *ictu oculi* rilevanti solo a fini previdenziali ma in nessun modo ricollegabili ad inosservanze di cautele antinfortunistiche;
- le comunicazioni che giungono per *mera conoscenza* a quest'Ufficio.

B. Verranno comunque iscritte a Mod. 21, 21 bis o a Mod. 44:

- le comunicazioni di referti ospedalieri per lesioni conseguenti a condotte penalmente rilevanti per le quali non sia stata presentata querela; in questi casi, si osserva, non ci si trova in presenza di "non reati", ma di reati "non procedibili";
- quelle segnalazioni di infortuni sul lavoro, ancorché non procedibili d'ufficio, per i quali appaia verosimile la ricollegabilità all'inosservanza di cautele antinfortunistiche;
- le perquisizioni positive ex art. 103 T.U. L. stupefacenti;

C. Criteri adottati per particolari fattispecie:

- i fatti per i quali si profila la competenza di altri uffici giudiziari vengono normalmente iscritti a Mod. 21 o a Mod. 44; residua peraltro la possibilità, in aderenza ai criteri che in questa stessa sede si stanno indicando, che alcuni fatti di possibile competenza/interesse di altra A.G vengano iscritti a Mod. 45;
- i "fatti complessi" vengono iscritti secondo i criteri indicati *sub* A.; l'iscrizione a Mod. 21 o a Mod. 44 consegue cioè alla delineabilità, sia pure provvisoria, della corrispondenza dei fatti ad una o più norme incriminatrici, ferma restando – per la regola della "fluidità" dell'incriminazione nel corso delle indagini preliminari – la possibilità di precisare o variare i titoli di reato oggetto dell'originaria iscrizione sino al momento del promovimento dell'azione penale.

D. Altre fattispecie di interesse:

Le notizie di reato a carico di persone "con generalità incomplete" ovvero quelle per le quali il soggetto indagabile non sia neppure nominativamente individuabile ancorché con generalità incomplete ma sia tuttavia ricollegabile ad un "circuito soggettivo" delimitato ed agevolmente esplorabile, verranno iscritte a Mod. 44 a carico di "Ignoti", procedendosi, come primo atto di indagine, alle iniziative finalizzate all'identificazione con conseguente

passaggio a mod. 21 che verrà quindi immediatamente annotata sul RE.GE. con decorrenza dei termini di cui all'art. 407 c.p.p. da quest'ultimo momento.

- E. Eventuali attività di indagine per fatti iscritti a Mod. 45. Al riguardo va richiamato quanto indicato *sub* A. circa le due diverse tipologie di “affari” iscritti a Mod. 45:
- per i fatti immediatamente etichettabili come “non reati” non viene disposta alcuna attività di indagine;
 - per gli altri fatti indicati al punto A) vengono normalmente delegate indagini alla P.G. al fine di sviluppare gli spunti investigativi in essi eventualmente contenuti, con l'obiettivo di delineare la configurabilità di ipotesi di reato ovvero di escluderla; al caso di positivo accertamento dell'esistenza di fatti e condotte penalmente qualificabili consegue ovviamente il “passaggio” a Mod. 21 o a Mod. 44.
- F. Come precisato *sub* C., alcuni fatti per i quali si profila la competenza (o comunque il possibile interesse) di altri uffici giudiziari possono, conformemente ai criteri sopra esposti, venire iscritti a Mod. 45; in questi casi la trasmissione all'A.G. competente avviene permanendo l'iscrizione predetta.

17) DISCIPLINA degli “ASSENSI” e dei “VISTI”

17.1. Disposizioni in tema di misure cautelari.

Tenuto conto delle prescrizioni di cui all'art. 3 del D.L. n. 106/2006, e di quanto previsto dall'art.13 della risoluzione del CSM del 2020 devono essere preventivamente portati a conoscenza del Procuratore della Repubblica, per il suo **assenso** mediante apposizione di annotazione “*Visto si approva*”, tutti i provvedimenti di fermi di indiziato di un delitto, nonché quelli relativi a richieste di applicazione di misure cautelari personali (coercitive ed interdittive) e reali (sequestri preventivi e conservativi), con esclusione delle richieste di misure cautelari personali o reali conseguenti agli atti di convalida degli arresti, dei fermi e dei sequestri eseguiti dalla P.G. secondo quanto disposto dal quarto comma dell'art. 3 del D.Lg. n. 106/2006 e delle misure applicate a seguito di richiesta di aggravamento di una precedente misura.

Nei casi di urgenza, laddove non sia possibile apporre preventivamente l'assenso scritto in calce al provvedimento, e salvo i casi di assenza o legittimo impedimento, nel qual caso l'apposizione del visto sarà di competenza del Sostituto procuratore più anziano presente in ufficio, il Sostituto procuratore, prima di procedere, dovrà comunque informare il Dirigente con qualsiasi mezzo e quest'ultimo potrà dare l'assenso con lo stesso mezzo.

Nel caso di dissenso, dovrà astenersi dall'adozione del provvedimento fino alla risoluzione del contrasto a meno che la stasi non pregiudichi l'indagine.

Nel caso di assenso dato oralmente in via d'urgenza il Sostituto dovrà darne atto in calce al provvedimento ed il Dirigente dovrà, senza ritardo, ratificare formalmente l'assenso dato con provvedimento motivato.

Gli eventuali atti dell'interlocuzione sull'assenso non andranno inseriti nel fascicolo processuale, ma in un fascicolo riservato custodito dalla segreteria amministrativa.

17.2. Visti

Oltre ai provvedimenti per i quali è previsto l'assenso del Dirigente dell'ufficio, ai sensi dell'art. 14 della Circolare del CSM, al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, nonché del rispetto dei protocolli e delle direttive emanate, debbono essere sottoposte al “visto” del Procuratore della Repubblica, con funzione meramente conoscitiva e

senza alcuna incidenza sulle scelte del singolo Sostituto procuratore, le richieste di archiviazione, quelle di rinvio a giudizio e quelle di patteggiamento ex art. 444 c.p.p. relative a procedimenti contro indagati noti aventi ad oggetto:

- a) reati di competenza del Tribunale in composizione collegiale e della Corte d'Assise.
- b) reati di omicidio colposo per colpa professionale o con violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- c) reati ai danni delle c.d. "fasce deboli" che abbiano comportato l'emissione di provvedimenti cautelari;
- d) omicidi stradali, se aggravati;
- e) provvedimenti (di archiviazione, di rinvio a giudizio o di patteggiamento ex art. 444 c.p.p.) relativi a soggetti e/o fatti di speciale rilievo nonchè quelli per cui si stata apposta l'annotazione "*conferire*";

Le richieste di archiviazione per essere rimasti ignoti gli autori del reato devono essere sottoposte al "*visto* " solo se relative a soggetti e/o fatti di speciale rilievo o se relativi a procedimenti su cui sia stata apposta l'annotazione "*conferire*".

17.3. Disposizioni in tema di intercettazioni

Salvi i casi di urgenza, i magistrati dell'ufficio dovranno conferire preventivamente con il Procuratore della Repubblica per le richieste di intercettazioni telefoniche ed ambientali tali da poter comportare, anche virtualmente, significativi oneri economici, con particolare riferimento ai preventivi di spesa presentati dalle ditte prescelte per l'esecuzione delle operazioni.

Le eventuali richieste di proroga delle operazioni di intercettazione di comunicazioni successiva alla quarta, dovranno essere sottoposte al visto preventivo del Procuratore della Repubblica.

17.4. Consulenze tecniche

Salvi i casi di urgenza, è necessario il visto preventivo del Procuratore della Repubblica per il conferimento di incarichi di consulenza tecnica tali da poter comportare oneri economici per l'Ufficio presuntivamente superiori a 5.000,00 euro.

E' altresì previsto il visto del Procuratore della Repubblica su ogni provvedimento di liquidazione di onorari e spese per consulenze tecniche di importo complessivamente superiore a 5.000,00 euro; in mancanza del visto alla liquidazione non potrà essere dato alcun seguito amministrativo e contabile, ivi inclusa la notifica del provvedimento.

I Magistrati dell'Ufficio devono altresì:

- a) nella redazione del provvedimento di liquidazione, indicare analiticamente gli importi relativi agli onorari e quelli relativi alle spese, se ed in quanto dovute;
- b) salvi i casi di urgenza, conferire preventivamente con il Procuratore della Repubblica per il conferimento di qualsiasi incarico di consulenza tecnica complessa e comunque tale da poter comportare significativi oneri economici per l'Ufficio;
- c) privilegiare in ogni caso, ove possibile, la delega degli accertamenti tecnici necessari per le indagini (inclusi quelli concernenti l'analisi di sostanze stupefacenti), ad uffici specializzati degli organi di polizia giudiziaria;
- d) evitare rigorosamente di affidare incarichi di consulenza concernenti materie di competenza esclusiva del magistrato;
- e) evitare l'eccessiva concentrazione di incarichi ad uno stesso consulente salvo casi che presuppongono specifiche capacità tecniche.

Nessuna richiesta può essere trasmessa dalla segreteria in assenza del provvedimento "*vistato*", come sopra specificato.

18) AFFARI PER I QUALI È PREVISTO CHE I SOSTITUTI PROCURATORE RIFERISCANO AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

I Sostituti procuratore ed i VPO riferiscono su tutti i procedimenti in cui il Procuratore della Repubblica ha apposto l'annotazione "*conferire*" o altra equivalente, nonché su tutti i procedimenti che presentino aspetti di oggettiva complessità, soggettiva delicatezza, problematicità tecnica, controversa interpretazione, o, in generale, idoneità a coinvolgere o esporre l'intero Ufficio nella loro definizione.

19) RAPPORTI CON GLI ORGANI DI INFORMAZIONE

Il Procuratore della Repubblica mantiene la titolarità dei rapporti con gli organi di informazione; tuttavia, in caso di sua assenza od impedimento, ovvero per esigenze organizzative, può delegare per tale incombenza, in rappresentanza dell'ufficio, il Sostituto Procuratore più anziano in servizio.

Ogni informazione inerente all'attività dell'Ufficio sarà fornita attribuendola in modo impersonale "alla Procura", curando di escludere qualsiasi riferimento ai magistrati assegnatari dei procedimenti.

E' fatto divieto ai Sostituti procuratore di rilasciare dichiarazioni o fornire agli organi di stampa informazioni su procedimenti ancora coperti dal segreto investigativo.

20) IMPUGNAZIONE DELLE SENTENZE

Ogni Sostituto Procuratore ed ogni VPO ha l'obbligo di segnalare al Procuratore della Repubblica l'esito dei procedimenti di particolare rilevanza trattati in sede dibattimentale o innanzi al G.U.P. conclusisi con sentenza di assoluzione, al fine di valutare congiuntamente la necessità dell'eventuale impugnazione della sentenza.

21) ORGANIZZAZIONE DEI TIROCINI FORMATIVI DI CUI ALL'ART. 73 d.l. n. 69 del 2013 (Risoluzione del C.S.M. del 29 aprile 2014).

L'Ufficio intende continuare ad avvalersi in materia più incisiva della possibilità di avvalersi dell'ausilio di tirocinanti anche ai fini di un loro utilizzo nell'Ufficio di Collaborazione del Procuratore.

Ad oggi l'Ufficio non ha stipulato convenzioni per lo svolgimento di tirocini ex art. 37 L. 111/11 della L. 98/2013 ed ha pubblicato un solo bando il 3.07.2018 per lo svolgimento del tirocinio formativo ex art.73 della L. 98/2013.

L'iniziativa, ha sortito gli effetti sperati e n. 5 sono state le domande presentate ed accolte anche se poi uno degli ammessi ha rinunciato.

Dei 4 tirocinanti ammessi e che hanno completato il percorso formativo, tutti hanno svolto il loro tirocinio diligentemente ed hanno fornito un valido contributo anche al neo istituito ufficio di collaborazione del Procuratore.

Data l'innegabile importanza dei tirocini e dell'apporto collaborativo che i tirocinanti potrebbero dare all'Ufficio ci si pone come obiettivo, oltre che proseguire con la periodica adozione di bandi per lo svolgimento del tirocinio formativo ex art.73 della L. 98/2013, quello di stipulare con il locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati una convenzione che possa legittimare anche lo svolgimento di tirocini ex art.37 L.111/11.

Particolare attenzione si darà all'aspetto comunicativo ed informativo al fine di sensibilizzare ed allargare la platea dei possibili aspiranti.

I laureati in giurisprudenza che intendano essere ammessi al tirocinio - ex art. 37 L. nr. 111/2011 ed ex art. 73 L. nr. 98/2013- potranno presentare apposita domanda contenente tutti gli elementi necessari per verificare il possesso dei requisiti richiesti

Tenuto conto dell'esiguità dell'organico di questa Procura della Repubblica, peraltro soggetto a frequenti scoperture, non vengono ammessi contemporaneamente allo svolgimento del tirocinio più di 4 aspiranti stagisti.

Ai sensi della Circolare del C.S.M. del 29.04.2014, i sostituti procuratori chiamati a curare il tirocinio sono selezionati dal Procuratore della Repubblica, che assume il ruolo di coordinatore, tramite interpellato e possono essere uno o due per ciascun tirocinante; la scelta avviene tenendo conto dell'anzianità di servizio e del carico di lavoro di ciascun sostituto aspirante all'incarico, oltre che della situazione in cui versa l'Ufficio o il singolo aspirante all'incarico (potranno, pertanto, incidere nella valutazione, a titolo esemplificativo, eventuali scoperture dell'organico, processi di particolare rilevanza da celebrarsi da qualche sostituto con priorità assoluta, previsione di imminenti trasferimenti di uno dei sostituti che ha manifestato la disponibilità o particolari situazioni personali dello stesso etc.).

Compito del magistrato affidatario è la predisposizione di un progetto formativo e l'informazione circa gli obblighi di riservatezza a carico del tirocinante, la verifica del rispetto degli obblighi di presenza e di produttività dello stesso, la redazione di una relazione sullo svolgimento dello *stage*, infine il rilascio una attestazione circa l'esito del tirocinio che deve essere vistata dal dirigente dell'Ufficio in qualità di coordinatore.

Tenuto conto delle caratteristiche di Ufficio requirente di primo grado di questa Procura della Repubblica, i tirocini formativi debbono svolgersi secondo le modalità seguenti:

il tirocinante è seguito, per tutto il periodo previsto, da uno o più magistrati affidatari i quali redigono un progetto di formazione in cui siano temperati gli interessi e le esigenze professionali del giovane laureato in giurisprudenza con le esigenze organizzative dell'Ufficio. Nel progetto sono previsti tempi e modalità di frequenza dell'ufficio da parte del tirocinante.

In generale, il tirocinante garantisce la sua presenza in ufficio per un minimo di tre giorni a settimana, per un tempo complessivo non inferiore alle 18 ore settimanali. La partecipazione al tirocinio è compatibile con la frequenza di uno studio legale così come previsto dall'art.73 L. n.98/2013.

Il tirocinante è tenuto al rispetto degli obblighi di segretezza e di riserbo connessi alle funzioni espletate.

La presenza del tirocinante a fianco del magistrato, una volta superata l'iniziale fase di rodaggio, deve progressivamente tradursi in un supporto concreto nello studio dei casi giudiziari, nella stesura delle bozze dei provvedimenti e nell'assistenza al compimento di tutte le ordinarie attività giudiziarie.

Ogni attività del tirocinante deve svolgersi all'interno dell'ufficio e sotto il controllo costante del magistrato affidatario; non è, pertanto, consentito al tirocinante portare fuori dall'ufficio, anche se per redigere provvedimenti o per motivi di studio, atti processuali o fascicoli in originale, ma soltanto copie su supporto informatico o cartaceo, previa autorizzazione, anche per le vie brevi, del magistrato affidatario.

Il tirocinante viene ospitato nella stanza del magistrato affidatario e fruisce di tutti gli spazi comuni dell'ufficio ed in particolare dei locali della biblioteca; viene messo nelle condizioni di accedere agli archivi del sistema "Italggiure", della Scuola superiore della magistratura, ed alla posta elettronica nell'ambito del dominio "giustizia.it" con le credenziali fornite dall'ufficio. Salvo modifiche rese di volta in volta necessarie per adeguare le modalità di svolgimento del singolo

tirocinio alle esigenze dell'interessato e dell'Ufficio, si indica appresso il seguente mansionario delle attività da compiersi da parte di quest'ultimo:

- a) Preparazione delle udienze e studio dei fascicoli indicati dal magistrato affidatario; per quelli ritenuti di maggiore interesse, predisposizione di una "scheda" in cui si sintetizzano i motivi a fondamento della sentenza di primo grado e le criticità sollevate con l'atto di appello; interlocuzione con il magistrato affidatario per l'approntamento di uno schema di requisitoria e partecipazione alle udienze.
- b) Strumentalmente a quanto previsto al punto "a", il tirocinante procede a ricerche normative e giurisprudenziali e ad approfondimenti su questioni di diritto di particolare interesse e/o attualità, funzionali alla risoluzione dei singoli casi, anche avvalendosi dei supporti informatici a disposizione dell'ufficio.
- c) Assieme al magistrato affidatario, il tirocinante procede alla lettura ed analisi delle sentenze difformi rispetto alle richieste del P.M., in vista della proposizione di eventuale impugnazione.
- d) Al fine di stimolarne il senso critico, il magistrato affidatario assegna al tirocinante lo studio di provvedimenti giudiziari sottoposti al visto con il compito di individuare e segnalare quelli che ritiene passibili di impugnazione; in tali casi il tirocinante può essere incaricato di redigere la bozza dell'atto di impugnazione.
- e) Collaborazione con il magistrato affidatario nella redazione di pareri e richieste in materia penale e civile (limitatamente alle ipotesi nelle quali è previsto l'intervento del P.M.).
- f) Il tirocinante partecipa ai corsi di formazione decentrata individuati di concerto con il magistrato affidatario, ivi compresi quelli in tema informatica e di digitalizzazione del processo penale.

All'esito del tirocinio, lo stagista deve dimostrare di avere acquisito la capacità tecnico-giuridica per la soluzione di problemi di diritto di difficoltà medio-elevata e le tecniche di studio, impostazione e redazione degli atti giudiziari.

Al termine del tirocinio (che, come è noto, ha durata di 18 mesi) viene rilasciato allo stagista un attestato - redatto dal o dai magistrati affidatari e vistato dal dirigente dell'ufficio anche nella qualità di magistrato coordinatore - che conterrà l'indicazione del periodo in cui ha avuto luogo il tirocinio, con una breve descrizione delle attività svolte e la valutazione (positiva o negativa) sui risultati della partecipazione.

22) MISURE ORGANIZZATIVE IDONEE A GARANTIRE IL RECUPERO DELLE ENERGIE LAVORATIVE DEI MAGISTRATI IMPEGNATI NEI TURNI NEI GIORNI FESTIVI E NELLE ORE NOTTURNE

Alla luce delle circolari del CSM n. 6262/2015 del 27.03.2015 e n. 8816/2019 del 23.05.2019, concernente le misure organizzative idonee a garantire il recupero delle energie lavorative dei magistrati impegnati nei turni nei giorni festivi e nelle ore notturne si dispone quanto segue:

- 1) il calendario delle udienze viene elaborato prevedendo, per i magistrati che hanno espletato il turno di reperibilità esterno nella giornata festiva, la non assegnazione di alcun impegno per i primi due giorni successivo al turno, onde consentire nelle more l'espletamento delle incombenze post turno;
- 2) qualora ciò non fosse possibile, per esigenze organizzative e/o concomitanti assenze dal servizio di più magistrato, la giornata di esonero va fissata di regola per il sabato successivo al turno, ovvero, eccezionalmente, in altra data, già libera da calendario, previa autorizzazione del Dirigente, che deve, comunque, avere contezza di quali magistrati siano o meno in servizio;

- 3) le medesime disposizioni organizzative tendenti al recupero delle energie lavorative si applicano anche per gli eventuali servizi prestati durante i turni notturni se comportanti attività, quali interrogatori e/o sopralluoghi, da espletarsi in sede e fuori sede.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente progetto organizzativo dell'Ufficio è immediatamente esecutivo e sostituisce quello precedente nonché tutti gli ordini di servizio e le circolari con esso incompatibili.

Copia del presente provvedimento, unitamente al verbale della riunione tenutasi il 10.02.2021, sia trasmesso al Consiglio Superiore della Magistratura, al Consiglio Giudiziario presso la Corte d'Appello di Catania (anche per la trasmissione alla Sezione Autonoma per i Magistrati ex art16 del D. L.vo 116/2017) ed al Sig. Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catania.

Si dispone altresì che il progetto sia comunicato a tutti i Magistrati della Procura, con avviso che potranno presentare ulteriori osservazioni entro giorni quindici (15), ai V.P.O. ed al personale amministrativo.

Si dispone altresì l'inserimento nel sito web.

12.6.13.02.2021

Il PROCURATORE della REPUBBLICA

Fabio D'ANNA